

IL



FOTOAMMATORE

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

Anno XXIII n. 2
Febbraio 1997
Spedizione in abb. post.
Comma 27 Art. 2
Legge 549/95
Filiale di Perugia
Pubblicità inferiore al 40%
Contiene I.P.

numero 2



Entrate nel meraviglioso mondo Leica



Le immagini dei grandi maestri, le interviste ai migliori professionisti, le prove degli obiettivi, le novità, la tecnica, il mondo del collezionismo. Magazine Leica è tutto questo, e ancora di più. Ogni 3 mesi, a casa vostra.



Magazine Leica è l'unica rivista che affronta in profondità tutti gli aspetti più interessanti ed affascinanti del mondo Leica. Per abbonarsi a Magazine Leica è sufficiente effettuare un versamento di

lire 54.000 sul c/c postale 26610204, intestato a Polyphoto SpA, via C. Pavese 11/13 20090 Opera (MI). L'abbonamento vale per 4 numeri trimestrali (marzo, giugno, settembre e dicembre).



LEICA

Distributore ufficiale per l'Italia: POLYPHOTO S.p.A. - via Pavese 11/13, 20090 Opera (MI) tel. 02/57607000 - fax 02/58210330

Editoriale



di Giorgio Tani

Pare che sia piaciuta. La nuova impaginazione della rivista è piaciuta. I complimenti sono arrivati per telefono spontanei, ed io li giro al D.R. Rossi e ai tecnici di redazione che hanno fatto proprio il desiderio, forse neanche espresso, di un aggiornamento del look. La rivista era già molto valida, ora è un ... 'sogno'. E ne approfitto subito per rammentare che il Congresso FIAF n° 49 si svolgerà a Fabriano.

La città ci aspetta, il Delegato Regionale Stefanelli è gasato al punto giusto. Andremo nella patria della carta; di quella carta che ci accompagna sin dai banchi di scuola e sulla quale abbiamo imparato a disegnare. Fare la carta è un'arte, lo vedremo all'apposito museo. E vedremo molte altre belle cose, castelli, borghi, grotte, che ci resteranno nella memoria insieme alle fotografie in mostra. Recentemente a Fabriano ci sono stati due avvistamenti di UFO. È un preavviso ... tra poco la città sarà invasa da AFI, AFIAP, EFIAP, BFI. "Fotografia e realtà" è il tema del Congresso, la sua idea guida. Già lo scorso mese, nell'editoriale, ho parlato della possibilità di realizzare una Monografia FIAF su questo tema, con la partecipazione spontanea di coloro che sono interessati, in piena libertà espressiva, dentro l'ambito di un tema vasto come il mondo. Spero ne nasca una bella mostra da esporre al Congresso, insieme alla monografia che ne sarà il catalogo. Le norme di partecipazione sono a pagina 33.

Fotografia e realtà, ovvero reportage. Andiamo nelle Marche, dove questo tema è sempre stato molto sentito. Intorno ai primi anni '70, a Fermo, si svolgeva un concorso di grande interesse chiamato "Reportage e racconto fotografico".

Era, ed è un modo di intendere la fotografia e di applicarla, che ha fatto grandi tanti fotografi. Un modo profondamente congeniale alla mentalità di noi italiani, che, per certi aspetti, abbiamo dentro e lo viviamo da sempre, un rapporto con la realtà poco edulcorato.

Un giorno parleremo anche di editori come Longanesi e Pannunzio e del loro rapporto con i fotografi di reportage, in un'epoca in cui fotografare era davvero raccontare per immagini la vita vissuta e, più spesso, sofferta.

Il reportage italiano ha un suo posto nel mondo, noi, che di solito facciamo la fila per vedere gli dei altrui, non lo sappiamo. Ce ne importa poco e abbiamo la memoria corta, ma sono tanti coloro che hanno lavorato bene e che avrebbero potuto o potrebbero lasciare un segno più profondo nella mitologia fotografica.

Amiamo Dorothea Lange (ed è giusto e bello), ma non dovremmo dimenticarci di Patellani, di De Biasi, di Berengo Gardin, di Monti, di Sellerio, di Pinna... dello stesso Branzi, che riscopriamo oggi, noi, fotoamatori dei circoli fotografici.

Amiamola questa fotografia che racconta, che infila l'occhio nelle pieghe, che scopre il bello, che vive la vita, che ci costringe a vedere il fuori e il dentro di ogni cosa e di ogni realtà. Ai libri e alle riviste ora si sono aggiunti i computer. Tra poco le fotografie, anzi le immagini, usciranno per la maggior parte dai file dei computer, in casa propria, stampate su carta speciale da stampanti a sublimazione.

Si è aggiunto un nuovo mezzo di comunicazione e di informazione: il reportage vivrà finché ci sarà bisogno di attinenza con le realtà quotidiane, con gli eventi vicini e lontani che ci coinvolgono. ■

Indirizzo mail su Internet del Presidente Giorgio Tani: g.tani@fi.flash.net.it

Che fine ha fatto l'Agenda FIAF 1997?

Non è andata in porto. Perché? Il progetto era buono, ma alla data prefissata, come termine di consegna dei programmi Circoli 1997, 30/10/96, abbiamo avuto pochissimo riscontro, tale da farci accantonare subito l'idea. Speriamo che tutti i circoli per l'avvenire riescano a fare programmi a lungo termine, così che il prossimo anno possiamo sperare di dare seguito ad una agenda tutta nostra.

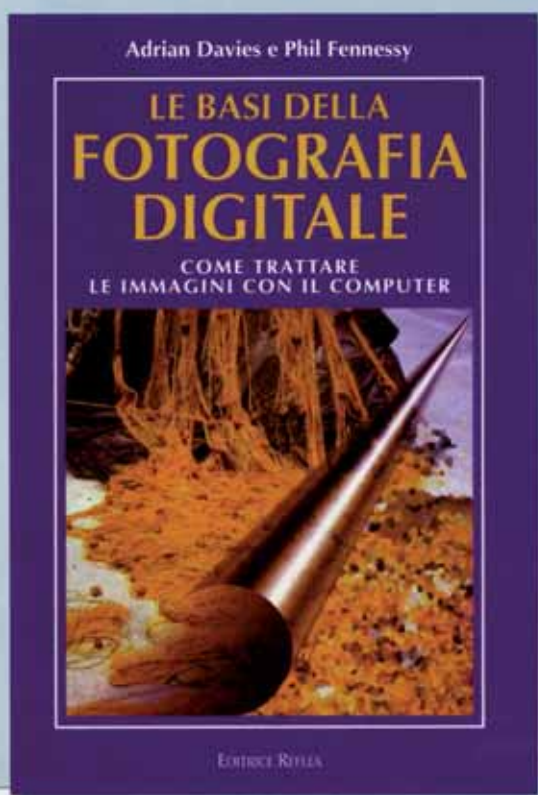
FINALMENTE SPIEGATA LA FOTOGRAFIA DIGITALE

L'evoluzione digitale della fotografia fornirà ai fotografi professionisti e agli amatori appassionati di computer molte nuove opportunità.

Questo libro spiega la tecnica degli strumenti (computer, scanner, stampa, trasmissione, ecc.) soffermandosi sul trattamento delle immagini. Ampio spazio è dedicato all'utilizzo degli strumenti di Photoshop ed al modo di avvicinarsi a questo eccellente programma di elaborazione dell'immagine.

Scritto da fotografi per i fotografi con un linguaggio semplice ed esauriente allo stesso tempo, il libro descrive con precisione e chiarezza tutto ciò che è necessario conoscere per orientarsi nel mondo della fotografia digitale. L'ampio glossario assicura che il significato di ogni termine sia perfettamente chiaro al lettore. Dopo, tutti i vostri dubbi sul fenomeno digitale saranno cancellati.

Dalla Editrice Reflex
LE BASI DELLA FOTOGRAFIA DIGITALE
L. 36.000, 136 pagine, 15x21cm.



Alcune tecniche spiegate nel libro.

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI FOTOGRAFIA ED IN LIBRERIA.

POTETE RICHIEDERE IL VOLUME DIRETTAMENTE ALLA EDITRICE REFLEX. PAGAMENTO CON ASSEGNO BANCARIO, CARTA DI CREDITO (AMERICAN EXPRESS o CARTASI) OPPURE VERSANDO L'IMPORTO SUL CCP N. 82707001 INTESTATO A:
EDITRICE REFLEX, VIA DI VILLA SEVERINI 54, 00191 ROMA
TEL. 06-36308595 - 36301756 FAX 06-3295648

IL FOTOAMMATORE

REVISTA E CONVEGNI FOTOGRAFICI (GRUPPO EDITORIALE FOTOGRAFICO)

Organo ufficiale della FIAF
Federazione Italiana Associazioni
Fotografiche.

Direttore:

Giorgio Tani.

Direttore Responsabile:

Roberto Rissi.

Redazione:

in sede: Leopoldo Bandi, Silvano

Monchi, P.E. Piazza, Vannino

Santini, Sabina Broetto.

Collaboratori:

Sergio Magni, Enzo Carli, Giorgio

Rigon, Giorgio Lora, Roberto

Rognoni, Marcello Cappelli,

Fabrizio Carlini, Emilio De Tullio,

Silvano Bionchi.

Ufficio di Amministrazione:

Corso S. Martino 8, 10122 Torino.

Redazione:

Via Newton, 53 - 52100 Arezzo

Tel. 0575-393011 Fax 393239.

Spedizione all'estero a cura della

segreteria FIAF - Torino.



Foto di Daniele Ghisla



Foto di Mario Cattaneo

■	4	Periscopio
■	8	Cirmof
■	11	Reale ed irreale
■	13	Daniele Ghisla
■	16	Mario Cattaneo
■	19	L'arte di non definire
■	22	Clubs
■	24	Patrizio Aceti
■	26	Il Popolo Sharawi
■	28	Galleria FIAF
■	30	Concorso Tuttoacolori o quasi
■	35	Congresso FIAF

numero 2

Sommario

Pubblicità:

Promodue

di L. Varcherucci & C. s.r.l.

Viale Guidoni 99, 50127 Firenze

tel. 055-4378734 fax 055-4361574.

iscrizione nel registro della stampa

del Tribunale di Torino n. 2486

del 24/3/1975. Spedizione in abbonamento postale 40%.

Autorizzazione DIAPOSTEL

Perugia.

Grafica e impaginazione:

Immedia Arezzo.

Stampa:

Nuove Grafiche s.r.l.

S. Giovanni Limbra (PG).

Fotolito:

Graphot, Cerbara (PG).

"Il Fotoamatore" non assume

responsabilità redazionale per

quanto pubblicato con la firma, ri-

servandosi di apparire ai testi, pur

salvaguardandone il contenuto so-

stanziale, ogni riduzione conside-

rata opportuna per esigenze tecni-

che e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE

NON SI RESTITUISCONO

gli arretrati vanno richiesti, alle-

gato L. 5000 per copia, alla

FIAF, Corso S. Martino 8, 10122

Torino. Tel 011/5629479.

C. C. Postale n° 12141107



Foto di Anicheto Zuppin



Foto di Patrizio Aceti



Foto di Albert Watson dal Calendario Lavazza 1997



Foto di David Nezi



Associato all'Unione
Italiana Stampa
Periodica

NEW YORK 1954-1955 FOTOGRAFIE DI WILLIAM KLEIN.

William Klein è nato a New York nel 1928 ed è cresciuto nella Means Streets di Manhattan. Pittore, fotografo, cineasta, grafico, è cresciuto artisticamente in Europa, soprattutto a Parigi, assimilando la cultura delle arti plastiche da Masaccio al Bauhaus. Nel 1954, dopo sei anni di ricerche nel campo pittorico ritorna a New York, dove, mezzo straniero distaccato e mezzo indigeno in rivolta, crea un giornale mozzafiato. Esplora e cataloga, come mai nessun fotografo aveva fatto la metropoli dell'assurdo. Rifiuta il tabù del non intervento e cambia il rapporto fra la fotografia e il soggetto, destreggiandosi fra fotografia amatoriale, reportage e fotografia posata. Si libera della 35 mm trasformando incidenti, deformazioni, astrazioni in un nuovo linguaggio visivo. Da questo lavoro nasce un libro "New York", pubblicato nel 1956, uno dei libri più importanti della storia della fotografia, che segna l'inizio della sua carriera come fotografo. Siamo ad una tappa fondamentale per la fotografia che per la prima volta cambia tono ed espressione, non c'è soltanto una storia raccontata fedelmente e con immagini narrative, ma c'è anche un coinvolgimento emotivo straordinario. Le fotografie sono cariche di vitalità, l'uso del grandangolo, la ricerca del movimento, i forti contrasti delle stampe, la stessa impaginazione del libro, personalmente curata dall'autore, sono tutti elementi nuovi che segnano la svolta. Sono i tempi delle liste Mc Carty, dei golpe della CIA in Iran e Guatemala, i tempi in cui Mc Donald apriva un



Hamburger Hut a San Bernardino e i Beatniks si impadronivano della strada, Elvis faceva le prime registrazioni, i tempi di Marylin, Marlon Brando, della Bomba, delle chitarre elettriche, del mito dello Spazio e soprattutto della televisione. Gli scenari si susseguono: la strada, la violenza, il disagio, il funk, la città, la pubblicità. Immagini forti, espressive, ravvicinate, che appartengono a un'epoca che sembra lontana, ma di cui Klein ha saputo sorprendentemente riprodurre i "segni" intramontabili della contemporaneità. Questo è il libro che ha impressionato Fellini tanto da chiamare a Roma Klein per essere suo assistente in un film. "New York" ha ricevuto nel 1957 il Premio Nadar in Francia ed è diventato un cult-book, ma non è mai stato pubblicato negli Stati Uniti.

La Fondazione Italiana per la Fotografia e Progetto Artifex hanno prodotto l'edizione italiana delle stampe in mostra a Torino, presso la Fondazione Italiana per la Fotografia. La tiratura degli originali è stata seguita personalmente da William Klein, che ha affidato alla Fondazione la circolazione dell'esposizione in Italia. Il

pubblico italiano, per la prima volta, potrà vedere, in modo completo, alcune delle immagini che hanno reso famoso Klein nel mondo. Potrà vedere come un giovane pittore di 26 anni si era impadronito della fotografia del reale tanto da riuscire a cambiare tutti i parametri stabiliti. "Per la prima volta - scrive Alain Jouffroy - le fotografie hanno percorso l'evoluzione delle arti plastiche. Klein ha sottolineato infatti, tutti i temi trattati in seguito nella prospettiva della Pop Art, del Nouveau Réalisme e della Nuova Figurazione". Insomma una mostra da non perdere.

New York 1954-1955
fotografie di William Klein.
Una mostra prodotta da:
Fondazione Italiana per la
Fotografia e Progetto
Artifex - in collaborazione
con: Peliti Associati - con il
patrocinio di:
U.S. Information Service e
dell'Ambasciata degli Stati
Uniti d'America:
Dal 21 gennaio al 16
marzo. c/o la Fondazione
Italiana per la Fotografia
Via Avogadro 4 Torino.
Orario da martedì a dome-
nica 10.00/ 19.00 - lunedì
chiuso. Ingresso: Lit. 5.000.
Catalogo edito da Peliti
Associati.



UNA MOSTRA A VERONA "I CORPI LA PIETRA"

Questa mostra, resa possibile grazie al Comune di Verona ed alle Agenzie VU e Grazia Neri, è stata curata da Christian Cajouille, Elena Ceratti e Grazia Neri, viene esposta agli Scavi Scaligeri di Verona, spazio espositivo al quale ho già fatto riferimento per la mostra dei gemelli Turnley. Fotografa di grande talento, Isabel Muñoz ha raggiunto il suo ruolo di autrice internazionale con esperienze molto diversificate; inizia a Madrid nel 1970, poi è negli States dall'84 all'87, dove entra in contatto con 'maestri' come Martha Madigan e Craig Stevens per la tecnica, John Wood per i collages, Neil Selkirk per le luci e Robert J. Steimberg, mago della stampa al platino. I suoi bianchi e

neri, stampati personalmente (appunto) al platino con grande raffinatezza, esaltano i soggetti più ricorrenti della sua produzione: corpi umani ripresi in situazioni dove la danza è 'usata' come momento di sottile o forte sensualità, anche quando è il vigoroso agire di due lottatori a costituire un modo altro di danzare o quando, nel lavoro sulle statue della Roma barocca, la pietra è nuova "epidermide". Nei libri già pubblicati e in via di realizzazione o ristampa, come pure in questa mostra, la Muñoz insinua reiteratamente, con sapienti frammenti, una corporeità che, viva o rappresentata, ci rimanda al piacere, non solo visivo, della gestualità di uomini e donne senza tempo.

"I corpi La pietra di Isabel Muñoz
Scavi Scaligeri, Verona - orario 10-19 (lunedì chiuso) sino al 9 marzo - ingresso Lit. 6.000\4.000 - catalogo Leonardo Arte (sul posto e in libreria).

Emilio de Tullio

WATSON PER LAVAZZA NEL CALENDARIO 1997

La nuova serie dei Calendari Lavazza realizzati dall'Ufficio "Comunicazione e Immagine" dell'azienda torinese in collaborazione con la "Armando Testa", è giunta quest'anno alla quinta realizzazione.

Nati come omaggio alla clientela professionale sono stati affidati negli anni al talento ed alla creatività di alcuni tra i più importanti fotografi contemporanei. Le immagini dei calendari Lavazza raccontano storie di volta in

volta appassionanti, sensuali e divertenti intorno al caffè, la bevanda simbolo del nostro Paese nel mondo. Nel 1993 e 1994 il calendario era stato firmato da Helmut Newton - il fotografo conosciuto dal grande pubblico per i "grandi" nudi femminili, recentemente in mostra a Milano con le ultime ricerche; nel 1995 dalla giovane fotografa tedesca Ellen Von Unwerth (allieva dello stesso Newton) con la splendida modella Carla Bruni e nel 1996 da Ferdinando Scianna con l'attrice Maria Grazia Cucinotta. Albert WATSON è invece il fotografo del Calendario

1997, intitolato "Le due anime del caffè", composto da sei immagini di grande potenza ed intensità, permeate di un sottile erotismo e di forte impatto emotivo.

Watson è uno dei principali artisti della fotografia moderna, scozzese di nascita, americano di adozione.

Il suo nome è sinonimo di molte celebri fotografie e mostre degli ultimi vent'anni. Fra le mostre ricordo con pia-

cere l'emozione provocata dalla visione delle fotografie presentate nel 1995 a Milano presso la Galleria Sozzani con il titolo "Cyclops", che hanno originato anche uno splendido volume, stampato in quattro toni, dalla Leonardo Edizioni.

Watson ha lavorato per le aziende che costituiscono il "gotha" della moda, oltre ad essere ricercato come ritrattista (anche la famiglia reale inglese ha posato per lui) è conosciuto come abilissimo realizzatore di stampe monocromatiche ai sali d'argento, al platino o cianotipiche. Per concludere mi piace riportare la breve introduzione al calendario, scritta dallo stesso fotografo, che con estrema semplicità illustra il suo messaggio, del resto molto evidente anche osservando le sei immagini pubblicate:

"Il caffè è insieme dolcezza, calore, conforto e serenità. Ma anche forza, vigore ed eccitazione. Nelle fotografie per il Calendario Lavazza ho cercato di catturarne lo spirito e di rappresentarlo attraverso il corpo della donna, creando un angelo e un diavolo. Per amplificare l'effetto surreale di questa visione ho utilizzato oggetti di uso quotidiano, una tazzina, un cucchiaino, una zolletta, ma giganteschi".

A giudicare da quest'ultima realizzazione del Calendario Lavazza, gli appassionati della Fotografia con la F maiuscola, se non l'hanno ancora fatto, dovranno iniziare una nuova collezione.

Roberto Rognoni

Foto di Albert Watson



LA FOTOGRAFIA DELL'EDITORE

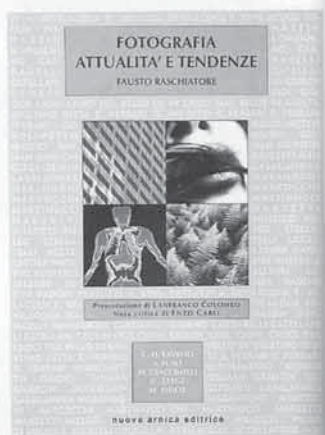
Presentiamo tre libri di fotografia, che sono molto legati alla nostra Federazione: "Gubbio l'immortalità della pietra" di Eriberto Guidi, "Le stagioni della vita" di Riccardo Guglielmin e "Fotografia, attualità e tendenze" di Fausto Raschiatore. "Gubbio l'immortalità della pietra" di Eriberto Guidi rappresenta un lungo viaggio visivo per le strade di Gubbio, un percorso immaginato nella memoria delle sue pietre, che testimoniano da sole la storia di questo paese "intra Tupino e l'acqua che discende del colle eletto dal beato Ubaldo / fertile monte d'alta costa pende" (Dante Alighieri XI Paradiso). Tutte le fotografie sono in bianco e nero. Un bianco e nero crudo e scarno come la pietra ritratta quasi a cercare anche sulla carta il senso freddo e ruvido di mattoni e tegole, che in fitto mosaico compongono la realtà di un paese, come fantasma privo di presenza umana. Il suo autore, Eriberto Guidi, è nato e vive a Fermo nelle Marche. È autore di libri fotografici e sue fotografie sono pubblicate su periodici



italiani e stranieri, riviste specializzate, testi scolastici, almanacchi e cataloghi della fotografia. Fototeche italiane e straniere conservano raccolte di sue opere. Con una serie di paesaggi collabora con la RAI alla realizzazione del film "Il segno e il paesaggio" per la Terza Rete Nazionale. Ha al suo attivo numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Il libro è edito da Andrea Livi Editore, ed è in vendita al costo di Lit. 50.000 (ISBN 88-7969-82-5).

"Le stagioni della vita" di Riccardo Guglielmin. Come nel libro "Luordes - volti e anime" di cui abbiamo già trattato ne "Il Fotoamatore 12/96" Guglielmin riscopre alla fotografia nuove dimensioni di indagine: quelle della ricerca, della solidarietà, della comunicazione e per questo ama farsi chiamare 'fotografo sociale'. Questo nuovo libro grazie all'impegno del Vaticano circola anche in istituti minorili, case di riposo, carceri, scuole, centri per anziani allo scopo di far riflettere sui valori della vita attraverso il mondo immediato ed universale dell'immagine. In 64 fotografie in bianco e nero viene presentato il percorso della vita: infanzia, adolescenza, giovinezza, età adulta e vecchiaia, dove ciascuna età è chiamata a compiere una funzione. Le riflessioni non mancano durante questo viaggio reale e metafisico fatto davvero per comunicare un pensiero: "tutto è nozze, anche la vita e la morte. Tu sai, tu certo, a qual dolce amore ride la primavera". Il libro è edito da PIEMME al costo di Lit. 25.000. "Fotografia, attualità e tendenze" a cura di Fausto Raschiatore, una raccolta di 110 immagini di 35 fotografi. Presentiamo l'edizione con le parole del suo curatore: "Nessuna sollecitazione a realizzare questo volume, solo il convincimento di contribuire alla diffusione della fotografia come strumento di espressione artistica e la necessità personale di fare il punto su una serie di riflessioni maturate su quest'arte nell'arco di un periodo nel quale ho seguito con particolare interesse la produzione della fotografia italiana. Nessuna selezione, solo l'intento di rappresentare quelle che mi sono sembrate le tendenze maturate finora ... Il 'fotolibro' è nato dall'idea di raccogliere organicamente alcuni testi scritti e pubblicati (con qualche inedito), tra la fine del 1991 ed i nostri giorni. Essi sono stati inviati, unitamente alle linee strutturali della pubblicazione, singolarmente agli autori con l'invito a rimettermi, dopo la lettura del testo, alcune fotografie che fossero in stretta sintonia col dattiloscritto.

Dai trentacinque portfolio pervenuti sono state selezionate tre immagini, pubblicate senza titolo, per mia scelta, in omaggio ad una vecchia polemica sull'argomento, insieme al testo, che in alcuni casi è stato rivisto, per dare maggiore organicità al volume, senza però modificarne i contenuti sostanziali. Dalle immagini non pubblicate ne verrà scelta una per autore (questo progetto è in fase di studio) in modo da allestire una mostra itinerante 'Fotografia. Attualità e tendenze' con un libro che funga da catalogo" (pezzo tratto dall'introduzione al libro). Dunque come si è capito la pubblicazione presenta varie produzioni fotografiche a definire, o a tentare di defi-

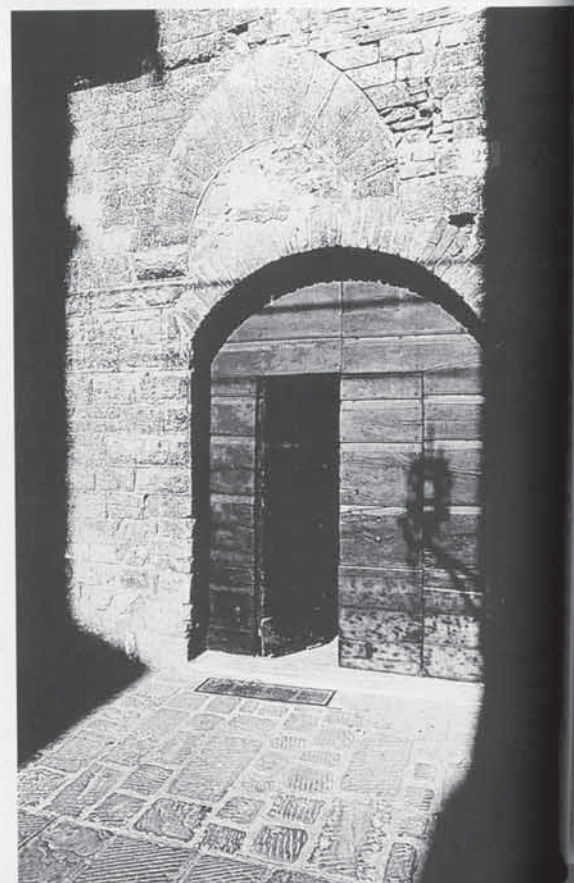


nire, le tendenze fotografiche degli ultimi anni. Ogni autore è accompagnato oltre che da tre sue fotografie di un lavoro significativo, da un profilo critico accurato ed esauriente.

Data la presenza di vari autori FIAF l'editore Gianfranco Arciario, grazie alla convenzione tra la FIAF e la Nuova Arnica Editore, promuove a tutti i nostri associati uno sconto del 20% sul prezzo di copertina (Lit. 30.000).

Per richiedere i libri:
Nuova Arnica Editrice Via
dei Reti 19/a 00185 Roma
(Tel. Fax 06/4441611).

Dal libro "Gubbio l'immortalità"



UNA SPLENDIDA RACCOLTA DI IMMAGINI DI FOTOGRAFI GIAPPONESI

Con una raccolta di centosettanta immagini il **PENTAX PHOTO ANNUAL 1996/97** propone un ideale viaggio nel mondo della fotografia giapponese. Il volume, curatissimo nella impaginazione e nella qualità di stampa, è dedicato alle immagini riprese dai fotografi dilettanti e professionisti del Pentax Club giapponese ed è diviso in tre sezioni. La prima è dedicata alle immagini vincitrici nell'ambito del 26° "Family Saloon", il con-

A Paradise on Earth Foto di Yoshiaki Tabakashi



corso fotografico riservato ai membri del Club, poi, nell'ordine, una selezione di immagini realizzate dai fotografi professionisti e dagli amatori aderenti al Club stesso. Per ogni immagine una breve didascalia ed il riferimento dei dati tecnici di ripresa: apparecchio, obiettivo, esposizione, pellicola.

Ma in cosa e perchè questa raccolta può avere interesse per il fotamatore italiano? Oltre a rappresentare una notevole fonte di ispirazione per la realizzazione di immagini di rara perfezione formale, il Pentax Photo

Annual 1996/97 propone una interessante panoramica del modo in cui i giapponesi, attraverso l'obiettivo fotografico, vedono il loro mondo e la loro maniera di vivere.

Degna di nota è anche la parte dedicata ai lavori in bianco e nero, che sono tanti e tutti di ottima fattura, sia dal punto di vista tecnico che da quello del contenuto. Il Pentax Photo Annual 1996/97 è un volume di 176 pagine in grande formato: 23x31 cm con copertina rigida, sovraccoperta e custodia in cartone. È disponibile al prezzo di L. 55.000 (IVA e spese di spedizione comprese), e l'acquisto può essere effettuato tramite un versamento sul Conto Corrente Postale n° 17952508 intestato ad API S.p.A. Via A. Righi 63 50010 Osmannoro (Fi).

PENTAX
PHOTO ANNUAL
1996-1997 ペンタックス写真年鑑



DONNE PER OGNI ANNO MOSTRA A VENEZIA

Nella città-palcoscenico per antonomasia, Venezia, debuttano 700 bellissime donne nella prima mostra sulle immagini dell'ormai leggendario Calendario Pirelli; l'unica altra mostra in merito, che presentava, però, solo abiti e monili delle modelle, si è tenuta nell'87 al Victoria and Albert Museum di Londra. Saranno esposti a Palazzo Grassi, sino al 16 febbraio, anche numerosi scatti che non hanno mai avuto l'onore del 'paginone', ma che contribuiscono a completare un panorama visivo sempre incentrato su figure femminili diversamente ambientate e 'trattate' liberamente o a tema. Avendo seguito l'evoluzione di questo status symbol mi sento di affermare che il punto forte di questa operazione culturale sul prodotto - immagine di una grande industria - sta nel consentirci di osservare mutazioni e rimandi percepibili su più livelli. In particolare, dal 1964 al 1997, pur con le

pause editoriali (del 1967 e quella dal 1975 al 1983) abbiamo l'occasione di raffrontare, indispensabili complici i fotogrammi non pubblicati, tutti gli elementi che compongono un 'oggetto' del genere: veste grafica, presenza-assenza del prodotto, elementi della moda del momento o reinterpretazioni storico-mitologiche, scenografie naturali o artefatte, per finire con il soggetto ricorrente: la donna. L'approccio verso la donna, dovunque sia situata e in qualsiasi modo sia stata vestita o svestita, spazia dal glamour, più facilmente accattivante, sino a quei livelli di sobria sensualità che, a mio parere,

hanno trovato l'apice nei bianchi e neri (i primi nella cronistoria del cult) eseguiti da Lindbergh per l'edizione del 1996.

Mostra "Calendario Pirelli 1964-1997 Palazzo Grassi - Venezia sino al 16 Febbraio. Orario 10-18. Catalogo Rizzoli.

Emilio De Tullio



Pirelli Calendar July 1971 Foto di Francis Giacobetti



CHE COS'È IL CIRMOF

Il CIRMOF (lo dice anche il nome) è un CIRcuito di MOstre FIAF. È nato alcuni anni fa da un'idea dell'attuale Presidente Tani. È inserito nel Dipartimento Collaborazione Attività Circoli (DAC), è cioè un servizio che la FIAF mette a disposizione dei Circoli.

QUALI ATTIVITÀ SVOLGE

Il CIRMOF svolge due attività:

- Accoglie le mostre che entrano così a farne parte
- Invia le mostre ai circoli con un programma redatto in base alle richieste dei circoli stessi

CHI LO DIRIGE E LO GESTISCE

Il responsabile del CIRMOF è Leopoldo Banchi (Via Domenico Michelacci 52 / 50145 Firenze. Telefono: 055/374258).

COME I FOTOGRAFI ENTRANO A FARNE PARTE

Un fotografo FIAF (oppure collettivamente un Circolo FIAF) autore di una mostra importante, che desidera divulgare e fare conoscere, invia una copia della mostra (anche in stampe di formato ridotto) a Leopoldo Banchi. Una particolare commissione FIAF (nel tempo massimo di due mesi) visionerà la mostra provvedendo al necessario benessere qualitativo. Da quel momento la mostra entra nel Circuito.

COME I CIRCOLI POSSONO UTILIZZARLO

Un circolo FIAF, che desideri esporre una mostra CIRMOF, la richiede direttamente a Leopoldo Banchi. Banchi provvede a definire i programmi e inviare le mostre ai Circoli richiedenti.

COME VENGONO INFORMATI I CIRCOLI SUL NUMERO E SUGLI ARGOMENTI DELLE MOSTRE CHE LO COMPONGONO

Nelle pagine che seguono sono riportate le schede informative delle mostre entrate come nuove nel Circuito. Le schede redatte esclusivamente per facilitare le scelte dei Circoli sono composte da tre parti: i "dati tecnici", la "vicenda" e il "significato".

- I "dati tecnici", cioè le informazioni pratiche delle mostre: numero foto, bianco e nero o colore, dimensioni foto, dimensione e colore dei cartoncini su cui le foto sono applicate, anno di realizzazione, eventuale materiale propagandistico (cartoline, manifesti, ecc.).

- La "vicenda", cioè l'argomento, l'oggetto del racconto, cosa le foto mostrano o descrivono.
- Il "significato", cioè l'idea che l'Autore vuole comunicare. Tutte le schede sono state redatte a cura del DAC; se in qualche caso possono sembrare una lettura critica della mostra ce ne scusiamo con gli Autori, i quali, però, avrebbero dovuto inviare - come da noi richiesto - una loro breve nota sul significato della mostra stessa. "Il Fotoamatore" proporrà in seguito aggiornamenti periodici, l'elenco delle mostre in Circuito e notizie di vario tipo, che possono essere sempre richieste anche a Leopoldo Banchi.

COME AVVIENE IL RICAMBIO DELLE MOSTRE

Le mostre CIRMOF restano nel Circuito per un periodo di 2-3 anni. L'avvicendamento con nuove mostre garantisce rotazioni e novità. Leopoldo Banchi, consigliandosi con gli autori, provvederà alle necessarie variazioni.

QUANTO COSTA AI CIRCOLI L'UTILIZZO DI UNA MOSTRA

A carico dei circoli richiedenti ci sono unicamente le spese postali per l'invio delle opere da Firenze al luogo di esposizione e per la relativa restituzione. Solo nel caso in cui il circolo inviti l'Autore della mostra, le derivanti spese vive saranno a carico del circolo. Mi permetto però di suggerire ai circoli di contattare sempre e comunque gli Autori: scopriranno come è facile e poco costoso organizzarne la presenza. Magari si possono incontrare Autori CIRMOF che ... guarda caso ... potrebbero passare da quelle parti al momento giusto.

CONCLUSIONE

In queste pagine presentiamo le nuove mostre CIRMOF ricordando che a disposizione ci sono anche le mostre presentate nei numeri 1/2/3/96 de Il Fotoamatore.

Sergio Magni

AUTORE

Valerio Bianco, C. F. La Mole, Torino

TITOLO

Oltre il vetro

ANNO DI REALIZZAZIONE

1995

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 20 stampe a colori 20x30, montate su cartoncino nero 30x40.

LA VICENDA

Storie osservate al di là di un vetro. Le immagini sono state scattate lungo le strade di città diverse; la buona coerenza del portfolio sta nella proposizione di aspetti di vita cittadina che, a causa dell'effetto 'vetro', assumono una dimensione insolita, a volte accattivante, a vol-

te misteriosa, ben oltre ciò che le fotografie mostrano.

IL SIGNIFICATO

Annota Pier Emilio Ladetto in una 'lettura' della mostra: "La fotografia tradizionale vive tecnologicamente di trasparenze, di specchi, di riflessi. Valerio Bianco costruisce una iconografia in cui le caratteristiche ottiche del mezzo fotografico si dilatano in termini esponenziali: trasparenze e riflessi coesistono senza quasi fare avvertire la loro sovrapposizione, ma compenetrandosi in una simbiosi espressiva. Il riflesso di noi stessi e le immagini degli altri, stemperata l'identità individuale, si avvicinano confondendosi. Se lo specchio ci rinvia un alter ego dalla prospettiva inusuale, le figure ottiche degli altri a poco a poco diventano la medesima cosa. Le opere di Bianco suggeriscono, con la forza di una garbata suggestione surreale, un iter percettivo che dall'iniziale straniamento dei sensi giunge alla necessità dell'autoanalisi, dell'approfondimento del significato della propria individualità attraverso la rappresentazione dell'immagine di sé. Discorso insieme intimo e corale, la poetica dell'Autore viene raccolta con toni equilibrati e vividi, con composizioni sapienti e calligrafiche.

AUTORE

Giulio Conti, Messina

TITOLO

Classicamente

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 25 stampe in B/N formato 30x40 (formato pieno senza supporto).

LA VICENDA

Un 'inventario' di statue: all'aperto, nei musei, abbellimento ed ornamento di palazzi. Statue singole, a coppie, in gruppo; statue rese 'vive' da una buona illuminazione e da un sapiente uso del bianco e nero.

IL SIGNIFICATO

Annota l'autore: "Nell'utilizzazione delle riproduzioni delle opere d'arte, specialmente classiche, si vuole leggere l'aspirazione di molti alla nobilitazione attraverso il possesso e l'ostentazione delle stesse. In passato l'intramontabile Biancaneve e i suoi nanetti rappresentavano il 'grazioso' desiderio di una fiasca evasione verso modelli di astrazione idilliaca. Adesso la recitazione classica e dotta vuole essere il segno visibile di una raffinata consapevolezza e di una evoluzione verso la conquista di parità intellettuali e di status più appaganti.

AUTORE

Emilio De Tullio, Sez. Fot. Circolo Filologico Milanese, Milano

TITOLO

Parigi a man bassa

ANNO DI REALIZZAZIONE

1995

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 24 stampe B/N, formato 30x40, montate su cartoncino bianco 40x50.

LA VICENDA

Una lunga e particolare gita a piedi, vagabondando per Parigi. Il nostro Autore non vuole appendersi al collo le pesanti reflex motorizzate, e così si tiene in una sola mano (a 'man bassa' appunto) la sua compatta.

Il risultato è una Parigi minore, originale e viva, quasi sempre vista dal basso verso l'alto, con persone e... cagnolini che non si accorgono di venire 'fermati' per sempre.

IL SIGNIFICATO

Annota Fläner che "Il più parigino degli sport e il più corroborante per lo spirito consiste nel passeggiare senza meta, lasciandosi incuriosire dalla vita della città moderna".

Forse l'idea che De Tullio ci vuole trasmettere con questo portfolio sta nel confermare che anche la nostra fotocamera può risultare un testimone curioso di situazioni semplici e spontanee. Anche a Parigi, luogo di famosi boulevards pieni di storia.

AUTORE

Moreno Diana, Foto Cine Club Forlì, Forlì.

TITOLO

Gallipoli

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 30 stampe CLP, formato 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

LA VICENDA

Siamo a Gallipoli, ma - oltre a questa unità di luogo - non c'è un preciso filo conduttore. L'Autore si è principalmente occupato di luoghi, cose e persone vicino al mare: gli oggetti della pesca, le barche, le spiagge, le persone che lavorano sul mare. In più, qualche particolare inquadratura di architettura moderna, qualche effetto ottenuto con filtri, alcuni ritratti.

IL SIGNIFICATO

Considerazioni attorno alle situazioni tipiche del lavoro di pescatore ambientato in una località precisa.

AUTORE

Luigi Loretoni, Narni Scalo, Club Fotoincontro.

TITOLO

Orvieto: città del Duomo

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 24 stampe bianco e nero, formato 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.



Orvieto: città del Duomo Foto di Luigi Loretoni



Al mercato delle pulci Foto di Giorgio Paparella



Paesaggi come stati d'animo Foto di Vittorino Rosati

LA VICENDA

Il Duomo di Orvieto come centro della città. L'interno della basilica, l'esterno, la grande facciata a trittico, la suggestiva architettura di questo capolavoro del gotico italiano. Attorno al Duomo stradine, palazzi, archi e scalinate completano la visione della straordinaria parte medioevale della città. La costruzione delle immagini è rigorosa, l'uso sapiente del bianco e nero 'disegna' per lo spettatore nuove possibilità di lettura.

IL SIGNIFICATO

L'idea della mostra mi pare risiedere nella sfera delle emozioni. Loretoni non descrive il Duomo e quanto gli sta attorno con l'intento di informarci: ci prende per mano e ci accompagna in una passeggiata piena di fascino e di ricordi.

AUTORE

Marco Marini, C.F. Bracciano (Roma).

TITOLO

Burano: atelier del colore.

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 25 stampe a colori, formato 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

LA VICENDA

L'Autore va a Burano a cercare colori. Li trova e li colloca fra loro in studiate contrapposizioni. Se i colori contrapposti al primo piano appartengono a oggetti lontani, Marini preferisce renderli sfuocati. Ecco, in sintesi, il modo operativo scelto dall'Autore per questa ricerca insolita e coerente.

IL SIGNIFICATO

L'idea dell'Autore mi pare quella di cercare un 'laboratorio' per la produzione dei colori che - fotografati - stiano bene insieme.

Troppo facile raggiungere il risultato utilizzando cartoncini colorati: Marini ha allora cercato un laboratorio vero e colori naturali. Lo stesso Marini in una nota di presentazione scrive: "Ho cercato di mettere in relazione elementi ed oggetti che meglio caratterizzano la cultura del colore di questa gente. Ciò che accomuna queste immagini è il rapporto fra figura e sfondo, enfatizzato dalla geometria compositiva e

dalla ricerca cromatica sempre presente nei miei lavori".

AUTORE

Aris Moscatelli, Senior Club FIAF.

TITOLO

Sudan, mille chilometri nel tempo.

ANNO DI REALIZZAZIONE

1995

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 24 stampe a colori, formato 20x30, montate su cartoncino marrone 30x40.

LA VICENDA

Un viaggio nel Sudan, mille chilometri, con partenza ed arrivo a Khartoum, prima per il deserto libico del Baynd, poi - attraversato il Nilo - verso le città imperiali dell'alta Nubia, antiche testimonianze di una storia illustre.

IL SIGNIFICATO

Annota l'Autore: "Paese immenso, con grandi differenze geografiche e con forti contrasti etnici e sociali, il Sudan vive una realtà composita e talvolta inimmaginabile. Agglomerati abitativi ravvivati dalle novità dell'oggi convivono con situazioni senza tempo in cui si perpetua un'esistenza quasi biblica. Attraversando questi ambienti ho cercato nelle mie immagini momenti di vita, con l'intento di coglierne - in modo semplice e fuori dagli stereotipi di viaggio - aspetti e valori di umanità".

AUTORE

Giorgio Paparella.

TITOLO

Al mercato delle pulci

ANNO DI REALIZZAZIONE

1994-95

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 25 stampe in bianco e nero, formato 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

LA VICENDA

Il mercato delle pulci, a Savona, lungo la Via Aurelia. L'Autore ha realizzato questo reportage utilizzando tre metodologie operative. Rappresentazione delle sole cose poste in vendita nella loro stra-

vagante varietà. Rappresentazione delle cose in vendita inserite, però, nel contesto fisso del mercato: i muri, gli angoli delle strade, i segnali stradali i cartelli indicatori. Ancora rappresentazione delle cose in vendita, ma questa volta in giustapposizione ai personaggi che - frequentando il mercato - diventano protagonisti artefici della continuazione, nel tempo, di antiche tradizioni.

IL SIGNIFICATO

Annota l'Autore, lasciandoci così una traccia di lettura del portfolio: "Gli oggetti insoliti e dimenticati sono l'occasione per una narrazione condotta sul filo di una ammucchiata nostalgia. Così le 'robe vecchie' diventano l'archivio del nostro recente passato, assumendo la valenza nostalgica del recupero delle memorie povere, quelle più significative, vissute attraverso gli oggetti e le immagini. La mostra può anche essere vista come insieme di singole immagini, che, pur ritraendo gli usuali mercatini di 'robe vecchie', sembrano uscire dai nostri libri scolastici, toccare in fuga i musei e le pinacoteche ottocentesche, entrare nelle vecchie chiese poco illuminate, sbirciare nelle abitazioni dei nostri nonni".

AUTORE

Vittorino Rosati, C. F. Il Soffietto, Reggio Emilia.

TITOLO

Paesaggi, come stato d'animo

ANNO DI REALIZZAZIONE

1970-90

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 35 stampe in bianco e nero, formato 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

LA VICENDA

Questa mostra è una storia, lunga 20 anni, di paesaggi fotografati in bianco e nero. Neve, sole, acqua, prati, alberi, terra, nuvole: le situazioni paesaggistiche sono rappresentate tutte, senza unità di luogo, di stagione o di situazione atmosferica. Quali aspetti rendono allora omogenea e coerente questa rassegna? Un aspetto è legato ai modi compositivi, un altro alla stampa, l'ultimo ai significati. Le composizioni sono tutte di tipo classi-

co, con il fotografo che ci mette del suo ad armonizzare, geometrizzare, equilibrare linee, masse, toni. Paesaggi che così perdono la loro precisa collocazione nello spazio (cioè non ci importa in quali luoghi siano stati ripresi) per diventare quasi 'idee' di paesaggio.

IL SIGNIFICATO

Per come sono stati scelti e fotografati questi paesaggi la mostra va nella direzione di comunicare emozioni, in più Rosati utilizza per la stampa il 'sistema zonale' e così l'accuratezza e la molteplicità dei toni, aggiungendo dettagli, producono possibili e nuovi risultati. Annota l'Autore: "Una ricerca minuziosa, unita ad una particolare tecnica realizzativa, può permettere a chi fotografa di esprimere particolari stati d'animo del momento e di riuscire a comunicarli a chi legge le foto".

AUTORE

Giuseppe Santamaria e Nicola Dalla Stella, Marano Vicentino e Thiene, (Vicenza).

TITOLO

Hare Krishna: la festa della domenica

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 24 stampe a colori, formato 20x30, montate su cartoncino bianco 30x40.

LA VICENDA

Diversi momenti di una domenica di festa fra i seguaci del movimento Hare Krishna: si gioca, si prega, si legge, si suona, si canta...

IL SIGNIFICATO

Fra le nuove religioni di origine indiana, una delle più conosciute è il movimento Hare Krishna, fondato negli Stati Uniti nel 1966. Questo movimento segue insegnamenti religiosi che risalgono all'induismo Bhagavad Gita dell'epoca pre cristiana. La devozione a Krishna assume forme particolari che includono l'adorazione, il cucinare, il giardinaggio, la distribuzione di opuscoli, libri, riviste. Per coloro che conoscono qualcosa del movimento Hare Krishna la mostra può offrire significati coerenti con le finalità del movimento stesso; per gli altri i significati possono nascere dall'osservazione dei gesti rituali rappresentati comunque con chiarezza ed efficacia.

AUTORE

Pacífico Spadoni, Fotoclub Ariccia, Ariccia.

TITOLO

Paesaggi

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 30 stampe in bianco e nero, formato 20x30, montate su cartoncino nero 30x40.

LA VICENDA

Una raccolta di classiche fotografie di paesaggio, dove l'aggettivo 'classiche' indica una tipologia poerativa ben precisa. Infatti, le cose rappresentate (alberi, prati, strade, cieli, nuvole, poche case) e i modi di rappresentazione (geometrie rigorose, pesi strutturali ben distribuiti, massimo rispetto dei tanti celebrati 'punti forti' della composizione) tendono a privilegiare non il paesaggio in quanto tale, ma la sua abbellita riproposizione in uno spazio piccolo a due dimensioni. Sembra - in altre parole - che questi paesaggi siano stati fatti apposta per diventare soggetti di fotografie artistiche ... Per accentuare la scelta di massima omogeneità, anche la tavolozza dei colori naturali è stata trasformata in un bianco e nero dalle tonalità cupe, quasi drammatiche

IL SIGNIFICATO

L'idea dell'Autore mi sembra quella di superare gli aspetti reali del paesaggio per invitarci alla contemplazione di un paesaggio ideale, a forti contrasti, fuori dal tempo, lontano da un preciso collegamento spaziale. L'idea di un paesaggio capace, magari, di suscitare emozioni.



In alto Oltre il vetro Foto di Valerio Bianco - In basso Alla scoperta dell'oasi Foto di Sergio Stignani

AUTORE

Sergio Stignani

TITOLO

Alla scoperta dell'oasi

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 50 stampe a colori, formato 20x30, montate su cartoncino nero 30x40.

LA VICENDA

Il termine 'oasi' è inteso qui come zona riservata, parco, luogo dove si protegge qualcosa. E cosa mai si proteggerà nelle acque ferme delle valli di Campotto, a due passi da Argenta, lambita dal fiume Reno in provincia di Ferrara? Si proteggono animali e piante. Ecco allora un lungo ed accurato inventario fotografico della tipica fauna della zona, della vegetazione, dell'ambiente. Il risultato è una mostra principalmente per specialisti, cioè per persone che sappiano distinguere ed apprezzare un becco, un collo e due ali fra tanti becchi, colli ed ali. Ma può anche essere una mostra per semplici curiosi alla scoperta di nuovi uccelli e nuove piante fotografati nel loro ambiente naturale pieno di affascinanti colori.

IL SIGNIFICATO

Sergio Stignani ha realizzato questa paziente e meritevole ricerca allo scopo di documentare - di 'scoprire' come dice lui - un'oasi geograficamente ben delimitata e la fauna che la popola. La funzione documentaria, nell'arco espressivo della fotografia rimane di fondamentale importanza.

AUTORE

Stefano Taffoni, Fotocineclub Sambenedettese (S.Benedetto del Tronto)

TITOLO

L'Ultima fermata

ANNO DI REALIZZAZIONE

1985-1992

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 23 stampe CLP 20x30, montate su cartoncino nero 30x40.

LA VICENDA

L'Autore è un geologo, e nei suoi sopralluoghi fra prati e colline, scopre carcasse di automobili abbandonate dall'uomo nei posti più impensabili. Carcasse intere oppure carcasse smontate e manipolate che assumono nel tempo aspetti vagamente mostruosi. La vicenda si riassume, in modo coerente, nella proposta di 23 scenari naturali diversi dove altrettante automobili hanno effettuato l'ultima fermata.

IL SIGNIFICATO

L'originale portfolio consente, al lettore attento, interpretazioni diverse: studio di nuove forme, ricerca di simboli, accostamenti cromatici, inviti concettuali. In una sua esaltante presentazione, l'Autore evidenzia anche l'azione della natura, che "tramite la vegetazione che copre o nasconde, gli agenti atmosferici che sbiadiscono le tinte eccese delle vernici, i funghi, i licheni, i muschi e i batteri che attaccano i metalli, fagocita dentro di sé tutto ciò che è artificiale. Essa si riappropria dei metalli, delle forme, tende a smorzare con il tempo e con la sua lenta azione disgregatrice il contrasto che c'è tra un'automobile e un contesto paesaggistico naturale, creando delle nuove forme e dei nuovi colori perfettamente amalgamati nel contesto circostante".

AUTORE

Giovanna Zorzi, Circolo Fotografico Milanese, Milano

TITOLO

Silenzi

ANNO DI REALIZZAZIONE

1994-96

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 18 stampe a colori, formato 15x21,5, montate su cartoncino bianco 30x40.

LA VICENDA

I soggetti fotografati (in Lombardia e in Liguria) sono antiche nicchie, portici, fughe di archi, interni di vecchi palazzi, cortili, scalinate, affreschi, caratteristici incroci di vicoli. Come si nota, soggetti molto semplici e che non hanno fra loro (oltre alla mancanza di persone) tante cose in comune.

Giovanna Zorzi riesce però ad interpretarli in modo efficace facendo sì che - in

ogni immagine, lungo i percorsi misteriosi fra gli archi, nella luce che sfuma oltre un porticato, nelle penombre o in cima ad una scalinata - il concetto di 'silenzio' venga evidenziato con chiarezza. Nasce così un portfolio omogeneo e coerente.

IL SIGNIFICATO

Annota l'Autrice: "Con questa serie di fotografie voglio solamente suggerire che anche non lontano dalle nostre caotiche e rumorose città è ancora possibile trovare luoghi tranquilli, in cui pensare, riflettere, mettere un po' d'ordine nelle nostre idee: luoghi di silenzio e di pace".

AUTORE

Roberto Zuccalà, Gruppo Fotografico l'Immagine, Roma.

TITOLO

Il Mattino di una notte insonne

I DATI DELLA MOSTRA

La mostra è formata da 26 stampe a colori, formato 19x25, montate su cartoncino nero 30x40.

LA VICENDA

Una notte in cui Daniela - come al solito - non riesce, nel suo grande letto, a prendere sonno.

Il giornalista Fabrizio Schneider (in una presentazione del lavoro) così racconta la vicenda: "... Le immagini si susseguono come un pendolo che scandisce il tempo: brevi momenti di riposo si alternano a lunghe ed estenuanti situazioni di veglia. L'immobilità, la mobilità, il ciondolarsi, l'attesa, il rannicchiarsi, il fumare ripetutamente o l'accendersi delle lampade ci rimandano a tutti quegli espedienti che la sfortunata protagonista vive nel tentativo di trovare il conforto del sonno...".

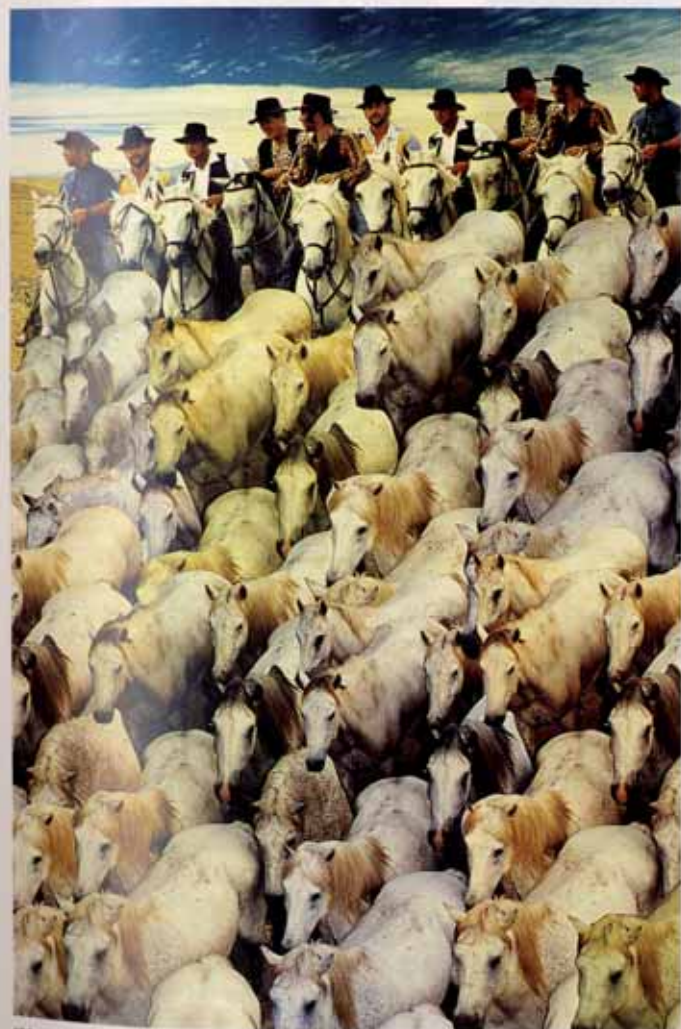
IL SIGNIFICATO

Annota la protagonista del racconto: "Sono convinta che solo fotografie scattate con sensibilità e tatto possono descrivere, porgendole, con molta dolcezza agli occhi degli altri la sofferenza e il travaglio che molte, ormai troppe, delle mie insonni notti provocano. Ogni sera vado a letto armata di speranza e volontà per riuscire a dormire il mio sonno tranquillo, ma non appena il mio corpo tocca il letto la speranza e la volontà scompaiono, chissà per quale malefico motivo. (...) Quasi ogni sera, da otto anni faccio compagnia al buio. (...) La stanchezza mi vince per pochi minuti al sorgere delle prime luci, ma l'incanto del sonno è breve... allora, sconfitta, mi arrendo, mi alzo, mi vesto con gran fretta ed esco incontro al giorno, ancora una volta la notte non mi ha voluto".

Reale ed irreale

I due poli della fotografia

di Giorgio Tani



"Heimwärts" Foto di Uwe Schrader (Germania)

O rmai credo sia arrivato il momento di prendere una qualche decisione. Nei club si vedono fotografie di tutti i tipi; lo stesso nei concorsi. I premi stessi, che sono per loro caratteristica una indicazione al fotografo sulla via da seguire sono assegnati in una graduatoria che spesso non tiene conto del "dove, come e perché" delle fotografie.

Occorre una buona dose di "sapienza fotografica" per distinguere verità e fantasia e, abituati come siamo alla fantasia, spesso ci confondiamo o non ci preoccupiamo di separarla dalla veridicità. Sulle fotografie le varie tecniche vengono usate da sempre e non c'è quindi da difendere niente. Non il documento, non la creatività, non la libertà di linguaggio o di stile o di tecnica che ogni autore esprime. Ma oggi alle tecniche fotografiche si aggiungono tecniche elettroniche e insieme danno un prodotto che va comunque visto e analizzato, anche giudicato, sapendo che cosa è, ovvero il "dove, come, perché", dando per scontato il "quando" con la datazione dell'immagine. Già è più opportuno, come dicevamo molti editoriali fa, parlare non tanto di fotografia quanto di immagine. Ma la fotografia "è", ha una sua storia, una sua etica, una sua funzione sociale, un suo compito informativo. "È fotografia" anche quando perde la sua componente materica usuale, carta - superficie sensibile - pigmenti - sali d'argento, ecc. - e diventa pixel registrati su un file. Quindi il punto non è questo. Stanno uscendo fotocamere elettroniche complesse dentro, ma semplici nell'uso come le videocamere: si scatta, si attacca il loro cavetto al computer, si vede e si stampa l'immagine.

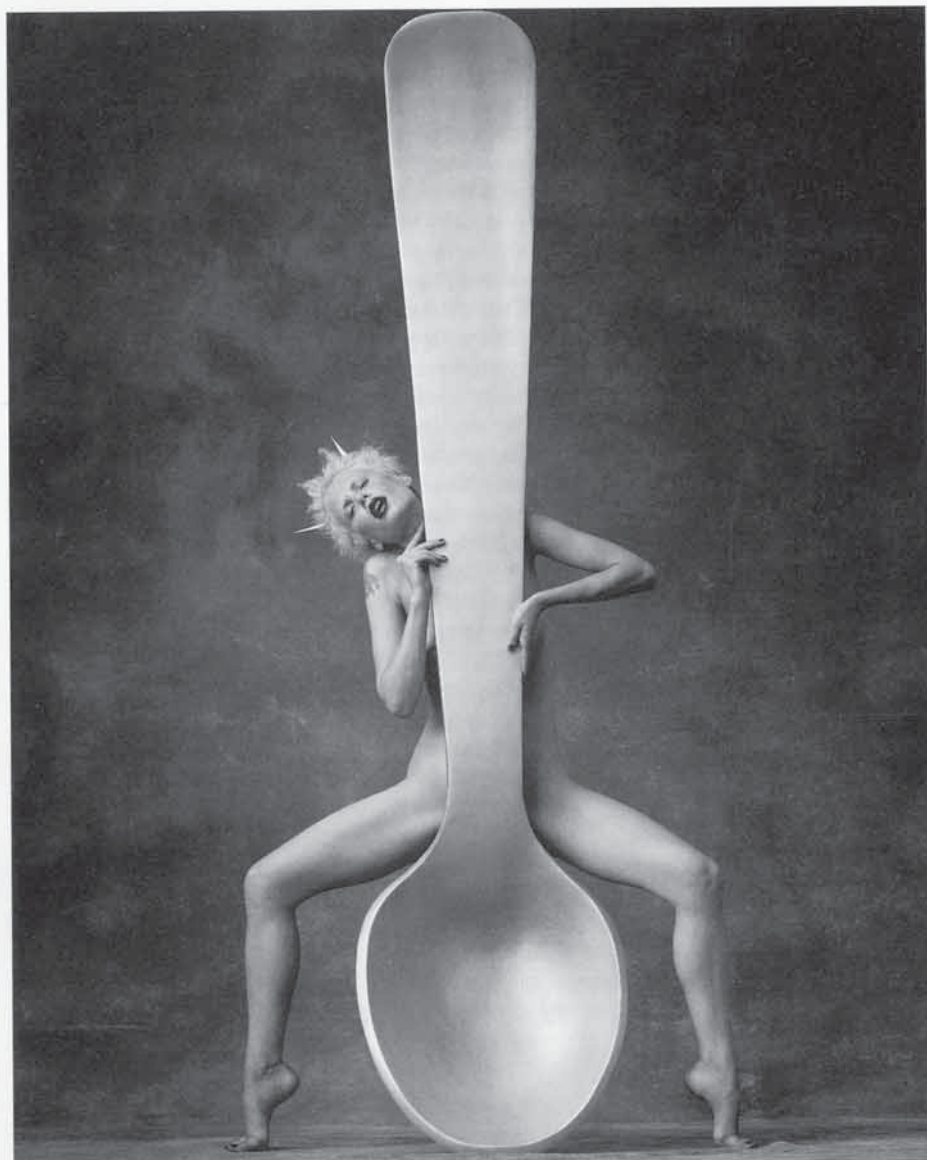
Quest'immagine poi, come da sempre è accaduto, la si prende com'è o la si elabora, ieri con forbici, colla, viraggi, esposizioni multiple, miracoli in camera oscura, oggi con i "programmi" di correzione, mouse, monitor, hard, soft, tastiere e stampanti. L'immagine elettronica sta avanzando, ma non è detto che questo significhi una perdita di interesse o di rispetto per la realtà. Registrata in un modo o in un altro un'immagine di reportage (per capirsi) resta se stessa, come una sinfonia registrata su disco di vinile o su compact disk non cambia all'ascolto. Allora il problema ancora una volta non è il contenente, ma il contenuto. La distinzione del contenuto, la sua classificazione, la certezza del suo messaggio, la sua comprensione. Digitale, analogica, virtuale, fisica, chimica, documentale, obiettiva, soggettiva, impegnata, fantastica, io credo che occorra prendere un'accetta e dividere il tronco in due: Reale e Irreale. È una divisione drastica, se ne può discutere, ma occorre capire che cosa guardiamo o che cosa leggiamo, che messaggio ci viene inviato, che cosa, se siamo in giuria stiamo giudicando. Non tutto è palese. Si vedono paesaggi bellissimi ai limiti dell'impossibile, scene semplici o paradossali, soli che non fanno ombra, castelli come grattacieli, uomini normali e cibernetici ... insieme come se fosse vero. Immagini che stupiscono (scopo dell'arte è stupire se, come diceva il Marino "è del poeta il fin della meraviglia"), costruite con vena artistica, con pensiero creativo, oppure assemblando ingredienti strappati qua e là da fotografie e disegni, in un giochino giocato tanto per passare il tempo. Non è facile distinguere, tutto in fondo ha una sua piacevolezza, si tratti di una mostra di quadri del Goya o di una esposizione di disegni degli alunni della terza elementare.

Distinguiamo almeno tra Reale ed Irreale. Personalmente penso, ma è una mia opinione, che riprendere in modo decente la realtà sia così difficile da avvicinare il mestiere di fotografo a quello dell'esploratore e allo stesso modo penso che nel generare un'immagine creativa il fotografo si avvicini molto al disegnatore grafico.

Mestieri da non improvvisare.

Se sfogliamo cataloghi o riviste di fotografia evoluta ci troviamo di fronte a certe immagini per molti aspetti innovative, soprattutto per il fatto che in esse viene praticata una tecnica nuova di registrazione delle componenti leggibili. Fantasy, molta fantasy. Quanta forza avranno queste immagini negli anni futuri? Continueranno a "fare la storia" della fotografia o sarà tutta un'altra la loro storia? Io credo che occorra distinguere. Già fin da ora. Reale - Irreale.

È una contrapposizione, una ipotesi di scelta. Molto difficile da deter-



Dal Calendario Lavazza - Foto di Albert Watson



Oracle Foto di Manfred Krieglstein

minare. Quali sono i confini? A chi interessano? Sicuramente ad una analisi critica questi non sono definibili con certezza, si può sconfinare con facilità da una parte o dall'altra. Delle componenti reali non formano una realtà (collage, foto di teatro ad esempio), delle componenti irreali possono rendere il senso del vero ancora più vero (neorealismo, iperrealismo). Occorre l'accetta per dividere le due parti, sapendo che molte schegge schizzeranno dall'una e dall'altra parte.

Ricordate quando sulle cartoline di una volta veniva stampata la dicitura "vera fotografia"? Se veniva fatto così certamente c'era un motivo: distinguerle da qualcosa di simile che poteva sembrare, ma non era, "vera fotografia". Questa distinzione probabilmente contemplava sia i contenuti della ripresa, sia la tecnica di ripresa, sia l'oggetto stesso "cartolina". Non è il caso di prenderla in considerazione nella nostra attualità, a causa di tutti quei cambiamenti, che ci fanno parlare di "immagine" e considerare la stessa fotografia "immagine".

Resta questo dubbio: se l'immagine di cui parliamo è figlia della fotografia a cosa è servita la fotografia e a che fine è finalizzata l'immagine? Credo che nessuno possa sottovalutare il contributo al progresso cognitivo dato dalla fotografia. A fianco della parola con e senza il suo supporto la fotografia ha illustrato tutto quanto è e avviene nel mondo, contribuendo più di ogni suggestione della parola ad aprire le menti alla conoscenza e al progresso.

L'invenzione della stampa non poteva essere completa senza l'invenzione della fotografia e senza applicarla nelle pagine dei libri e dei rotocalchi. Realtà - Irrealtà. Sono due essenze così diverse e inscindibili. Il segno "+" e "-" dell'algebra: l'uno non ha senso senza il suo contrapposto, come il male e il bene. Ma un punto divide le due direzioni. Reale - Irreale. Può un fotoreporter fotografare l'Inferno di Dante? Con la fantasia lo ha disegnato Gustave Doré. Altri inferni sono stati fotografati dai tanti Capa, Seymour, Duncan, De Biasi. Può la fantasia di un fotografo travalicare il punto e riprodurre la realtà senza intervenire su di essa? Da qualche tempo le "immagini" vengono acquisite anche via Internet. Il sistema è in espansione. Lo scambio, la lettura, la funzione delle immagini, sarà presto ancora più esasperata.

Mi piacerebbe sapere in questo caso, ma anche quando sfoglio un libro o una rivista, o quando sono in giuria ad un concorso fotografico o quando guardo un catalogo o visito una mostra, se l'immagine che ho di fronte mi propone una realtà o se è il prodotto di una fantasia pura, creativa, artistica. Non che preferisca l'una o l'altra, ma all'una o all'altra voglio riservare, dentro le circonvoluzioni della mia poca cultura, il loro spazio specifico. ■

Daniele Ghisla

L'itinerario ghiacciato

L'ITINERARIO GHIACCIATO
DI DANIELE GHISLA



A CURA DI WANDA TUCCI CASELLI

Vincitore del Premio Città di Prato 1996, per la sezione "Pubblicazioni Fotografiche", Daniele Ghisla ha saputo regalarci un libro di immagini che vanno oltre il bello. Un libro pubblicato grazie anche alla generosa munificenza di Alfredo Langhi, titolare della L.P. Color di Cureggio, laboratorio presso il quale Ghisla stampa da sempre le sue fotografie. Ghiacci e cristalli sono i protagonisti delle diffrazioni, creatrici di suggestioni visive, che incantano gli sguardi e sollecitano i pensieri. Ghisla è un autore interessante e in queste pagine tenteremo di presentarlo attraverso la sua fotografia e per mezzo delle introduzioni scritte per il suo libro.

In un piccolissimo specchio di mondo del Novarese, in un'infanzia di sofferza precocità, nell'incanto di un isolamento contorto, nei brividi di un solitario girovagare è nato l'amore di Ghisla per le pietre dei torrenti, la pelle dei tronchi, le spirali dell'acqua. Niente è facile per lui, ma c'è un'ansia a conoscere, ad evadere e rimanere incollato a certe scansioni di luce, a fremiti di foglie nel vento che vuole solo suoi. E proprio qui sta la chiave. Quando scopre che con la macchina fotografica può carpire il suo mondo, riposendolo, dilata il suo sguardo nel tentativo di aggrapparsi a tutto, perché quello spazio, intuisce, sa che si concluderà. Ma gli orizzonti troppo vasti non lo soddisfano.

C'è compreso tutto, sì, ma per Daniele non c'è più il mistero delle sue scorribande, il fascino delle sue scoperte, il turbamento delle sue paure. E allora restringe il campo visivo, cerca l'insolito, il trascolorato, il visionario, s'inginocchia su quelle pietre, sfida quei torrenti, penetra nei misteri del gelo, scopre il segreto dell'incidenza luminosa, la sorpresa di un ricamo sottile, la potenza di una composizione ridondante, ritrova il tenue filo di un ricordo pittorico, l'armonia di un messaggio floreale.

Per Daniele il piacere della scoperta dura un tempo brevissimo. Ogni immagine realizzata, tradotta in stampa, perde l'emozione del miracolo per essere solo un punto di partenza per affanni ulteriori, avvillimenti e sconforti, ma quella Natura, così minimamente sua, così inesauribile nelle sue risorse si offre più tardi ancora e ancora sempre miracolosamente rinnovata e fatale.

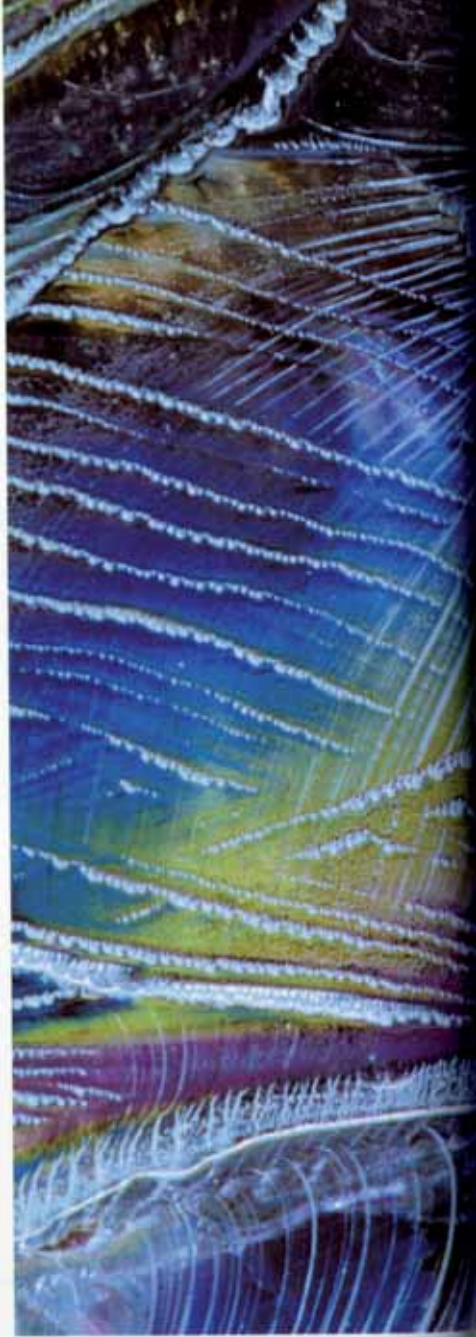
Wanda Tucci Caselli

Certo a migliaia di persone perennemente in crisi di temi, sempre alla ricerca di "che cosa fotografare" sarebbe anche utile proporre l'esempio di Ghisla che, senza muoversi troppo da casa, probabilmente in qualche pozzanghera o specchio d'acqua fuori dal cancello, è riuscito a scorgere l'universo.

La natura offre a Ghisla una serie di motivi, imprigionati dal ghiaccio e quindi de-localati dalla loro significazione primaria, che, in sé, non hanno nulla di insolito (ogni inverno, soprattutto nelle vallate alpine, offre lo stesso "grande ritorno").

È la sensibilità dell'autore, con la sua competenza squisitamente 'tecnica', a trasformare questa occasione - offerta a tutti - in qualcosa di unico, prezioso. Queste fotografie di Ghisla (ognuno vi cerchi assonanze con Pollock, Rauschenberg, Wols, Fautrie, magari anche col nostro Burri) sono certo una sorta di originale "Cantico delle Creature", impostato sulla particolarissima chiave di "Frate Gelo", ma anche - se letti in termini di cultura 'alta' - una serie di 'quadri' la cui origine 'meccanica' non dovrebbe impedire di appenderli alle pareti di casa come splendidi contributi ad una delle più fertili stagioni dell'Arte Contemporanea.

Lanfranco Colombo

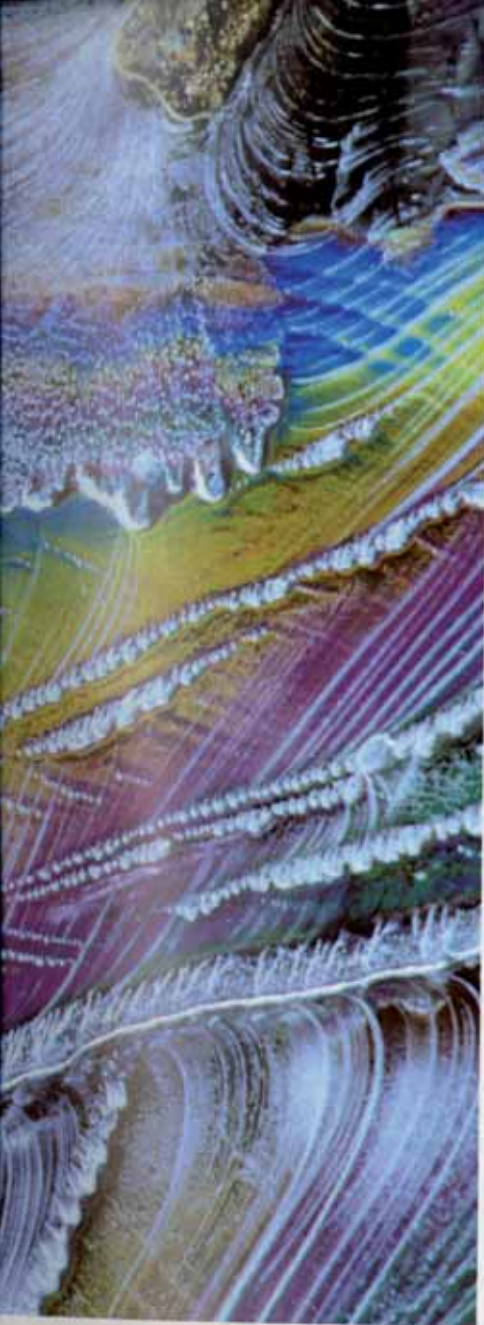


Ho il piacere di conoscere Ghisla da molti anni e non ho avuto difficoltà a diventargli amico.

Eppure lo senti che è profondamente montanaro con la tipica riservatezza ed una certa diffidenza e con tutte le altre qualità della gente di montagna: la sincerità, l'assenza di prosopopea e di vanagloria, l'attaccamento alla propria terra ed alla natura, la tenacia e la costanza del proprio lavoro, l'ansia della conquista degli obiettivi e di un continuo miglioramento. C'è un modo particolare, avulso o solo nascosto dalla

realtà materiale, che è il mondo dei poeti, dove la fantasia, la creatività, l'irrazionalità, la bellezza, la gioia, il dolore ed un'infinità di altre cose albergano, senza condizionamenti o limiti di tempo, di luogo o di opportunità. Non sta a me fare un'analisi psicologica dell'Autore per cercare di capire le motivazioni che lo portano a fare un certo tipo di immagine.

A me, amante della fotografia e convinto assertore del suo primato nel fare vibrare le corde dell'animo, basta avere trovato in Daniele Ghisla un fotografo che rie-



sce ad affascinarci e coinvolgerci, rendendoci meno misterioso il suo mondo, e facendoci gustare il sapore soave della poesia.

Michele Ghigo

La fotografia di Daniele Ghisla mi è apparsa fortemente fuori dal comune come visione e come costruzione, tant'è che dovendolo in qualche modo classificare lo definirei un fotografo visionario.

Sulla scorta di un siffatto quadro creativo Ghisla rincorre non solo una necessità di tipo decorativo (che di per sé non potrebbe essere che puramente complementare) ma una concezione appassionata del sentimento del sogno assunto ad una funzione architettonica, ma (e forse di più) in quella del giuoco proiettato sopra un concetto di disegno



profondamente godibile e di fatto goduto. Le soluzioni progettuali a disposizione del fotografo sono sempre smisurate, come lo sono le vicende del nostro vivere.

Ma Ghisla ci dà senza dubbio qualcosa di più di una forma progettuale, perché questo fotografo dispone di una poeticità di scambi e di segni che supera il livello di un qualsiasi valore tematico.

Rinaldo Prieri

L'incessante attività 'gestuale' della natura produce forme concrete che noi, in perenne contraddizione di termini, amiamo definire, paradossalmente, astratte o informali. Daniele Ghisla ha trovato uno di questi laboratori in un ruscello, se ne è appropriato, ha deciso di selezionare, tra gli infiniti aspetti fenomenici, quelli ove interven-

gono i soli ingredienti dell'acqua e del sole. Nel suo osservatorio ravvicinato si è posto in una condizione psicofisica ultra ricettiva, mettendo se stesso in uno stato di grazia di fronte all'alea dei fenomeni. Ha appuntato l'attenzione sui poteri che i raggi luminosi esercitano nei confronti del fluido, mutandone lo stato fisico, da liquido a solido e viceversa, riverberando in esso le variazioni cromatiche di uno spettro che nessun artificio umano è mai riuscito a registrare con tale ricchezza. Le immagini di Ghisla rappresentano i preziosi istogrammi di una sensibilità estetica maturata attraverso profonde meditazioni sui fenomeni, pazienti attese, severo controllo degli impulsi interiori.

Giorgio Rigon

Mario Cattaneo

La fiera del Sinigaglia

di Cesare Colombo

Sfogliando una dopo l'altra le immagini di Mario Cattaneo già messe in sequenza mi accorgo che la loro apparente facilità di lettura è del tutto illusoria. Il tempo trascorre, gli anni accumulano memorie di cose, emozioni, figure, rapporti. Dentro di noi il passato tende a ricomporsi in aggregazione casuale e convulsa, si accumula senza logica ... ma con una ricchezza nuova di segni, simboli, concetti, che si offrono oggi alla nostra nuova capacità di comprensione. È questa dunque la saggezza degli anziani, una specie di metafora che cela l'amarazza del tramonto? Mi è difficile 'teorizzare' un ordine di visione, di recupero critico di queste fotografie. Ma sento che non basta un'operazione nostalgica, perché non renderebbe ragione alla grande eloquenza di queste scene vitalissime, alla somma di dati e spunti che contengono e che restituiscono, con misterioso fascino, al nostro sguardo. Caro Mario, posso invece tentare un monologo spezzato, che coinvolga non solo le tue foto, ma gli aspetti di una comune ricerca come autori e l'amore (non più corrisposto) per la nostra città. Le cose, gli oggetti, anzitutto. Notissimi capitoli di Paolo Valera ed Emilio Gadda già avevano descritto (come le splendide foto anteguerra di Alberto Lattuada - non ancora regista - per il fotolibro 'Occhio Quadrato') la fiera di Senigaglia, o Sinigaglia, o Sinigaglia, come vetrina dell'antiquariato minore. Fino agli anni '60 ci si trovavano davvero

pezzi d'arte decorativa o di arredamento, strumenti, stampe popolari ed oleografie, oggetti d'uso (dai sanitari ai casalinghi) dotati di sorprendenti qualità evocative. Il catalogo di 'cose' che Mario Cattaneo ci riaccumula davanti è dunque anche una sorta di ultimo inventario della vita quotidiana dei milanesi di media agiatezza, nel periodo che possiamo collocare, a grandi linee, tra le due guerre. Sarà questo il passaggio irripetibile, un'ultima ondata di oggetti testimoni di vita, prima che si imponga la preselezione degli antiquari, in caccia di rarità da offrire a clienti pigri, ormai incapaci di proprie scelte. Nelle inquadrature nitidissime di Mario gli oggetti sono riproposti in un disordine che da un lato sottolinea l'ingenuità dei venditori e dell'altro simboleggia l'accanto casuale delle soffitte o delle cantine. Sui tricicli che all'alba portano le 'robe vecchie' alla fiera non vi è intenzione di accostamenti surreali. Ma forse Mario Cattaneo, che legge questi stupendi campionari 'a futura memoria', sa o intuisce che il Tempo entrerà in breve come protagonista nei suoi fotogrammi e ci permetterà una diversa lettura attiva, consapevole.

Come le vetrine di Eugene Atget nella Parigi primi '900, anche stavolta lo sguardo solitario di un fotografo autore arricchirà la nostra visione di più lunghi respiri, o sospiri. Collegeremo le forme tranquille delle cose, strette nel piccolo spazio del marciapiede, al decorso degli anni, lungo una o più invisibili vite. L'uso continuo, le usanze. È l'usato. Ma la fiera di Sinigaglia non si presenta certo come un museo deserto. Nel mirino della reflex biottica di Mario Cattaneo (la classica 6x6 Rollei, di cui immagino i lucenti bordi ormai usurati) si affolla un popolo intero con gesti e look di dignitosa povertà. Siamo sempre negli anni '50 e '60. Alcuni rigattieri hanno cominciato, frugando tra le macerie alla fine della guerra; tra i loro clienti ci sono ancora molti che cercano ricambi o sostituti funzionanti, a basso prezzo. La recente immigrazione dal Sud è leggibile in certi volti da bracciante, nei capelli, nelle magliette.

Quello di Mario è dunque anche un vero reportage antropologico. I suoi scatti implacabili (sui provini dei rulli 6x6 non ci sono affannose ripetizioni dell'identica scena) sono rivelatori di una tecnica ormai desueta, di un approccio che mi piace definire intuitivo. La reflex 6x6 si teneva - si tiene - all'altezza della cintola, nel buio mirino i lati erano invertiti, la profondità di campo minima, le pellicole di sensibi-



lità inferiori alle attuali. Eppure oggi ci sorprendono questi aggregati miracolosi di corpi, gesti, oggetti (dinamici, ma anche 'ricomposti' nell'inquadratura) che ci restituiscono i diversi piani della scena. Non solo i piani prospettici, ma anche quelli storici e sociali... che affollano di indizi rivelatori ogni centimetro della stampa ingrandita. Mario Cattaneo stampa giustamente dei maestosi 30x40, tagliando qualcosa dal 6x6 d'origine. È un metodo classico di lavoro, di cui potremmo ricordare illustri predecessori: il primo Doisneau, Pietro Donzelli, Werner Bischof, Paolo Monti, o Mario De Biasi agli inizi. Dalla fiera Mario Cattaneo ci porta, dunque, anche una testimonianza di stile, che fa corrispondere lo strumento ottico con una precisa posizione dello sguardo e di tutto il corpo del fotografo. Una somma di atti e di scelte precise che si integrano fin dentro la camera oscura, per il gesto finale dell'ingrandimento (anche qui con uno strumento classico per un'intera generazione di fotoamatori, il Durst 609).

I manichini 'metafisici' delle modiste, l'ingenuo eros delle cartoline o delle rivistacce, ragazzi o maturi personaggi che si sfilano e provano gli indumenti senza camerino. Per più di quarant'anni, lungo Via Calatafimi, sono trascorsi i simboli delle mutazioni della nostra società. I ladri di biciclette sono ormai lontani, cercano di assaltare i bancomat a colpi di ruspa. Oggi, tutti i sabati, alla Darsena di porta Ticinese (nuova sede della fiera del Sinigaglia) migliaia di ragazzi cercano, sui banchi dell'abbigliamento, copie di Lacoste, Moschino, Adidas, Levi's, Invicta. Falsi garantiti, da distruggere in poche settimane... proprio dove i loro genitori puntavano su una dignitosa qualità anonima a prezzi abbordabili. Erano capi senza stile, come le goffe prove all'aria aperta. E Mario forse vuole suggerirci che allora forse non c'era qualità della vita... ma che oggi siamo un popolo che affida la qualità della vita alla vita dei pantaloni.

Continuano a passare gli anni, anche per Mario Cattaneo e per i suoi amici del sabato alla fiera del Sinigaglia. La ventata contraddittoria e libertaria del '68 fa vendere migliaia di eskimo e di scialli palestinesi. E porta anche la stagione delle comuni alternative, degli hippies in zoccoloni che cercano di proporre le loro creazioni neo-minimali: monili di legno, soprammobili in filo di ferro lavorato, larghe cinture e borchie. Negli anni '70, Mario si ferma abilmente sui loro volti inquieti: capelloni o rasati, quei soggetti diligenti in tutte le mostre fotografiche oggi riaffiorano come un ricordo tenerissimo. E accanto sorridono i vecchi rigattieri ormai senza merce. Gli ultimi burattini sono fuggiti davanti alla Rollei, verso i collezionisti che se li contendevano. Ex voto, piume di struz- ▶





zo, medaglie, patetiche siringhe con bollitore scompaiono rapidamente, appena dietro gli ultimi busti di Mussolini e Stalin. L'offerta più recente, che ancora non è esaurita, pare quella dei telefoni in bachelite, pseudo reperti degli anni '60, appunto. Mettendo a raffronto questa lunga, doppia serie di ritratti anni '70 - due generazioni di emarginati - noi possiamo però capire che anche Mario si è trovato al centro del dibattito sulla fotografia 'sociale'. Cioè sulle possibilità e i limiti di un intervento civile dei fotografi nella città, verso (o contro) le scelte delle istituzioni e dei vari gruppi del potere. Molte illusioni sono cadute. Oggi tutti noi, e Mario Cattaneo, abbiamo capito che i ritratti non bastano, ma che 'anche' una buona fotografia di impegno civile potrebbe riscattare o migliorare il sistema complessivo delle informazioni visive, sul cui stato di letargo credo che tutti siamo d'accordo. Mario ha oggi ottant'anni e percorre il mondo da solo, dal Guatemala all'India, quasi sempre con la Rollei - anch'essa non più giovane - con fulminea immutata attitudine allo scatto. A Milano gli hippies hanno mol-

lato le loro pinzette, i rigattieri sono usciti di scena, come nel 'Nost Milan' di Bertolazzi. E proprio dall'India, come dal Senegal, dalle Filippine, o dalla Polonia, un piccolo esercito di nuovi venditori - senza licenza - accorre con i tappetini alla Darsena, la nuova fiera del Sinigaglia. L'usato è quasi scomparso, per riapparire altrove, negli orribili mercatoni del modernariato. Oggi tutto è nuovo, ma già polveroso, e l'accelerazione verso l'invecchiamento è ben visibile ovunque. Zainetti e profumi, passati di moda, verranno riciclati tra poco come tesori dei ruganti, meravigliosi anni '90. Forse un osti-

LA FERA DEL SINIGAGLIA



MARIO CATTANEO



nato milanese evergreen con Rollei sta già fotografando tutto. Buon lavoro Mario. E continua a stampare in 30x40. ■

La fiera del Sinigaglia di Mario Cattaneo, a cura di Wanda Tucci Caselli, Lit. 70.000. Edito dalla Fondazione Enrico Monti, Anzola D'Ossola.



L'arte di non definire

Aspirazione all'opera aperta

di Giorgio Rigon

Tra le mille riflessioni formulate sulle moderne teorie estetiche se ne registra una che, per la sua incisività, sembra non ammettere repliche: "L'Arte contemporanea consiste nel sottrarre".

In realtà in quel 'poco da vedere' che c'è in un frammento ingigantito risiede una poetica antica che, prima dell'avvento di talune avanguardie, veniva sbrigativamente liquidata come una 'non poetica dell'uomo primitivo'. Emblematiche, sotto questo profilo, le selvagge sembianze delle "Démoeilles d'Avignon" di Picasso (fig. 1) e i tagli sulla tela di Fontana (fig. 2).

Se chiedessimo ad un pittore di oggi perché nel rappresentare qualcosa sente l'esigenza di sottrarre particolari, di semplificare le linee, a dispetto della fedeltà del dato visivo, egli potrebbe rispondere: "Stiamo ancora affrancandoci dalla servitù di millenni in cui agli artisti veniva richiesto di produrre pitture che sembrassero vere."

Naturalmente il discorso non ci convince e ci verrebbe istintivo replicare: "Ma non è che, con la scusa di questo affrancamento vi siete ridotti a non saper più dipingere con la calligrafica maestria dei maestri del passato?"

Teniamo per noi questo dubbio poiché, se lo esprimessimo, ci sentiremmo rispondere: "Tu non capisci nulla dell'Arte! Puoi pensare ciò che vuoi degli artisti contemporanei, ma almeno accorda loro tanta fiducia da presumerli capaci di disegnare correttamente!"

Questo immaginario colloquio rispecchia, con sufficiente aderenza, il tema principale del rapporto dialettico tra artisti (ivi inclusi i fotografi) e il pubblico: "la Definitezza e l'Apertura":

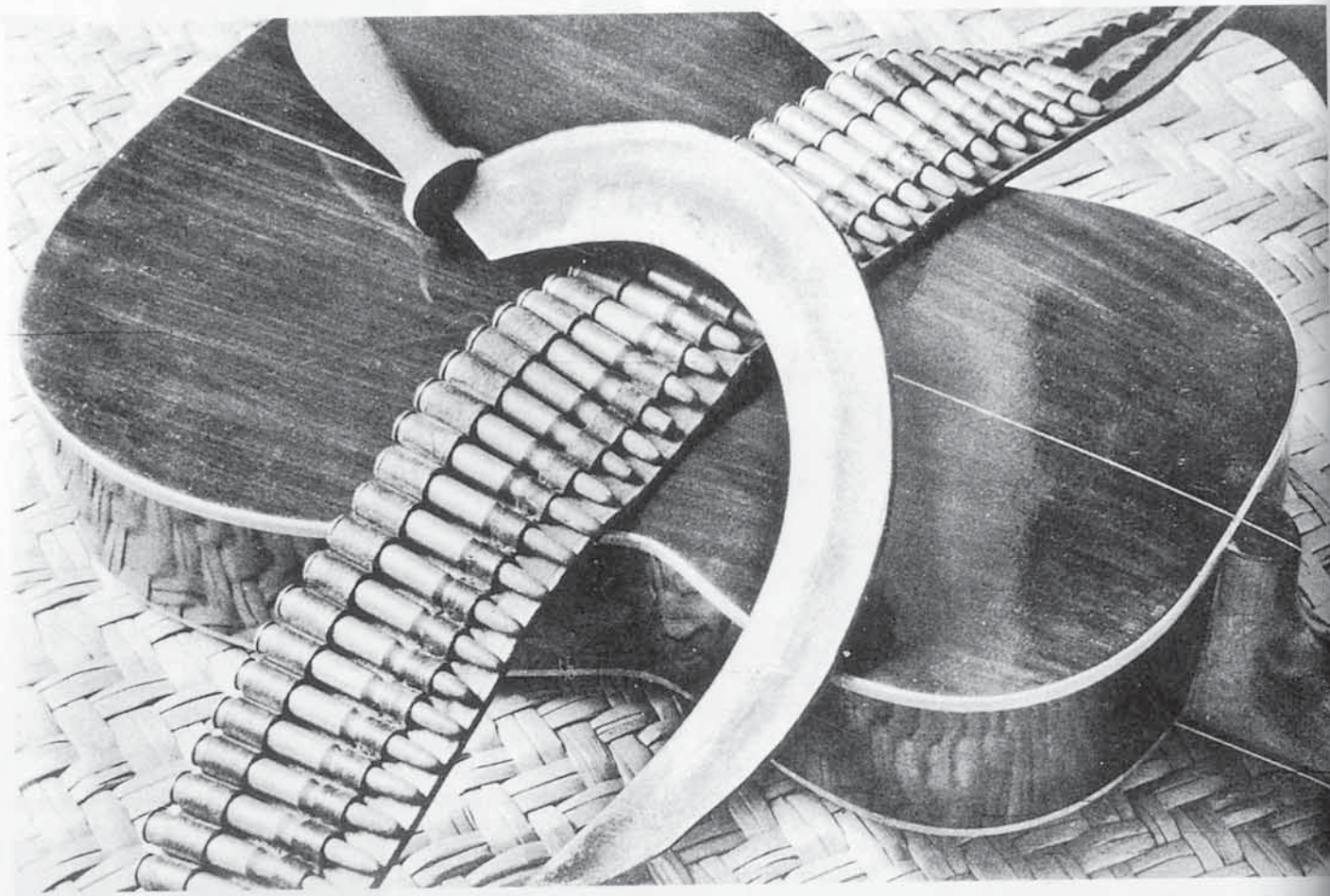
- l'autore infatti pone capo ad un oggetto compiuto e definito secondo un'intenzione ben precisa, intendendo che i fruitori la interpretino così come egli stesso lo ha pensato e voluto (figg. 3 e 4);
- l'oggetto, invece, per onesto che sia l'impegno di fedeltà al dato



figura 1 Les Femmes d'Alger Pablo Picasso 1907



figura 2 Lucio Fontana Foto di Ugo Mulas 1965



In alto figura 3 **Composizione con falce, cartucciera e chitarra** Foto di Tina Modotti 1927 - In basso figura 4 **Gente del Circolo** Foto di Emilio Secondi 1996



figura 6 New York City Foto di Christina Yuin 1978

visivo, viene osservato da una pluralità di osservatori ciascuno dei quali porterà, nell'atto della fruizione, le proprie caratteristiche psicologiche e fisiologiche, la propria formazione ambientale.

Ne consegue che quanto più l'autore si allontana dalla fedeltà al dato visivo, sottraendo elementi di definitezza, tanto più allargherà il ventaglio delle possibili interpretazioni e dei dilemmi che ogni singolo fruitore risolverà, in modo diverso, in base alla rispettiva conoscenza empirica della realtà (figg. 5, 6 e 7).

Se nel corso della storia umana il vero ruolo delle arti, quale ora noi andiamo gradualmente a riscoprire, fosse rimasto ben distinto

da quello socialmente utile e necessario all'informazione, ora non dovremmo ricorrere alla locuzione "Opera Aperta" per chiarire un concetto che, invece, dovrebbe essere naturalmente implicito nella funzione dell'arte.

Anche qui giova ricondurre alle origini delle esperienze artistiche dell'uomo: sono infatti i graffiti trovati nelle caverne, le misteriose immagini di certi sepolcri e i fascinosi oggetti sacrali che testimoniano, con la loro ambiguità e indeterminatezza, l'esigenza spirituale che ogni opera d'arte contenga un certo grado di apertura.

Si dirà che questa aspirazione dell'arte alla vaghezza non può sussistere per lo specifico della fotografia, dal momento che si porrebbe in antitesi con la logica evoluzione dei suoi mezzi tecnici che muove nella direzione opposta: dalla vaghezza delle prime immagini al 'bitume di Giudea' di Niepce si è giunti alla moderna risoluzione di non so quante linee per millimetro o di migliaia di 'pixel' per pollice (se ragioniamo in ambiente digitale).

Ma forse che noi ci dichiariamo pienamente appagati della straordinaria qualità dei nostri obiettivi, delle nostre emulsioni, delle perfette rese cromatiche?

Sul piano tecnico-scientifico certamente sì, sul piano espressivo-lirico confessiamo pure che i perfezionamenti tecnici congelano spesso le nostre visioni tanto che sentiamo la necessità di mistificare ogni cosa ricorrendo a manipolazioni "Polaroid" a trasferimenti di emulsioni su supporti rustici, a fotocopiature con retini che, comunque, sottraggono definitezza al dato visivo originario sostituendovi textures dall'effetto sovente imprevedibile e casuale.

In definitiva l'aspirazione all'Opera Aperta, così prepotente negli artisti dell'informale, da Kandinskij a Pollock, da Fontana a Rothko, coinvolge anche noi fotografi nel nostro vedere creativo.

Il cerchio delle divagazioni, iniziate con il dibattito al Congresso di Perugia (1996), lo chiudiamo tornando al punto iniziale: "la Creatività". Nel corso del citato dibattito avevamo iniziato col sostenere che "la Creatività si acquisisce attraverso un processo inconscio, man mano che si affina la nostra sensibilità estetica con il continuo e ben controllato esercizio della visione".

Oggi, dopo quasi un anno di riflessioni, possiamo affermare che le poetiche dell'Opera Aperta, dell'Oggetto Trovato, dell'Arbitrarietà e della Trasgressione formale possono stimolare la Creatività, però questa la dobbiamo rendere dipendente da quella stessa sensibilità estetica che guida gli artisti contemporanei quando, ad esempio, "esercitano la visione" sui semplici frammenti della realtà o sui momenti di vita quotidiana.

In questo breve percorso non abbiamo inventato nulla, non abbiamo liberato la fantasia in modo arbitrario, "non abbiamo lasciato la nostra creatività in balia di sé stessa"*, bensì abbiamo pilotato la nostra visione avvalendoci di alcune teorie estetiche verificate da esperienze dell'Avanguardia, fino a sentirci eredi ed epigoni dei grandi artisti di un passato che è ancora prossimo. ■

*I PADOVANI C., Quel terzo occhio - guardare vedere, immaginare, Rep. di San Marino, 1995, pag. 31.



figura 7 Pictus Interruptus Foto di Ray K. Metzker 1978

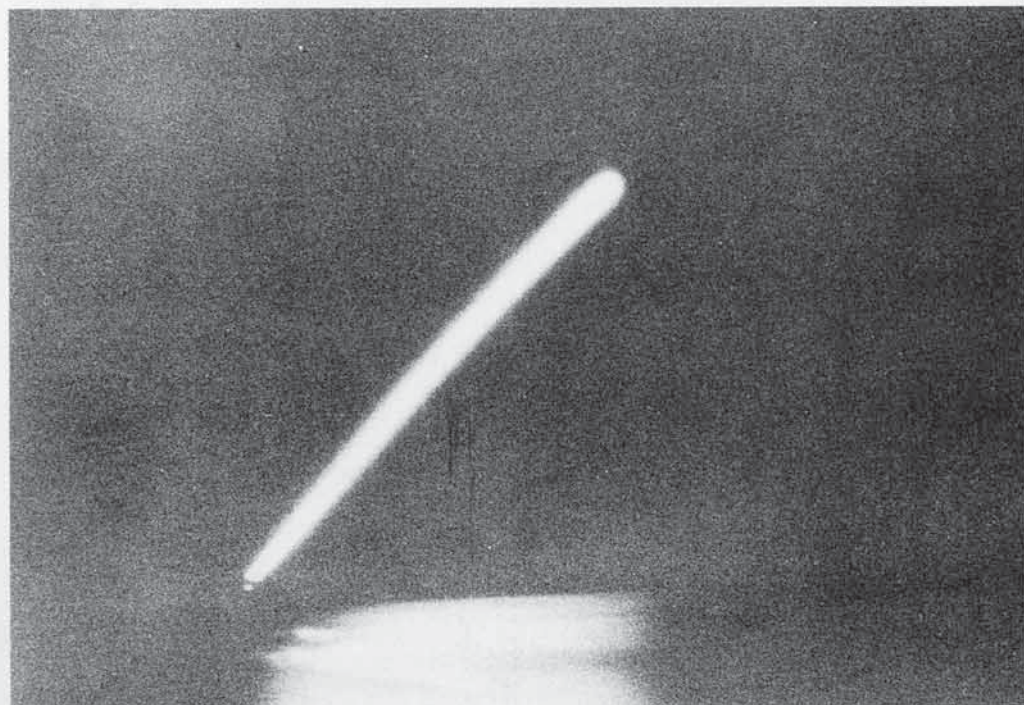


figura 5 Il Sole Foto di Hiroshi Yamazaki 1975

Clubs

Fotoclub Bolzano

di Fabrizio Carlini

Nella grande famiglia FIAF approdano circoli fotografici costituiti con diverse finalità ed al loro interno confluiscono fotoamatori che intendono fotografare per i più svariati motivi. Il Fotoclub Bolzano opera da quasi vent'anni principalmente a livello locale, un impegno socioculturale volto alla valorizzazione del territorio, della gente e degli aspetti più significativi della propria terra in collaborazione con Associazioni Culturali locali. È presente nelle scuole con corsi di fotografia ed appuntamenti culturali volti a fare conoscere la comunicazione visiva e la tecnica fotografica ai giovani allievi. Ha collaborato con il Centro Culturale "P.Valer" e con il Comune di Bolzano, curando la parte fotografica, per la grande mostra di fotografie e documenti dal titolo "Bolzano-Lager 1944". Ha partecipato ad una ricerca al Quartiere delle Semirurali di Bolzano dalla quale è stato ricavato il libro dello scrittore Ennio Marcelli "Semirurali...per non dimenticare". Le immagini realizzate sono state oggetto di una mostra che è stata esposta a Pergine Valsugana ed a Rovereto. Ai propri soci il Fotoclub offre la possibilità di frequentare corsi di fotografia, convegni sulla fotografia avanzata, tenuti da esperti, visite ed escursioni fotografiche. Alcuni di essi hanno ottenuto riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale. I soci fotograficamente più attivi sono stati invitati ad esporre o proiettare negli spazi che il Club gestisce, o sono stati ospiti di altri circoli italiani, tra questi: Emo Magosso con "Po e dintorni", Alessandro Zaccaria con "Paesaggio" e "Woman", Ottorino Testini BFI con "Inquietanti presenze" e "Graffiti... it is art.", Giorgio



Foto di Riccardo Di Valerio



Foto di Anacleto Zuppini



Foto di Gianni Gaetano

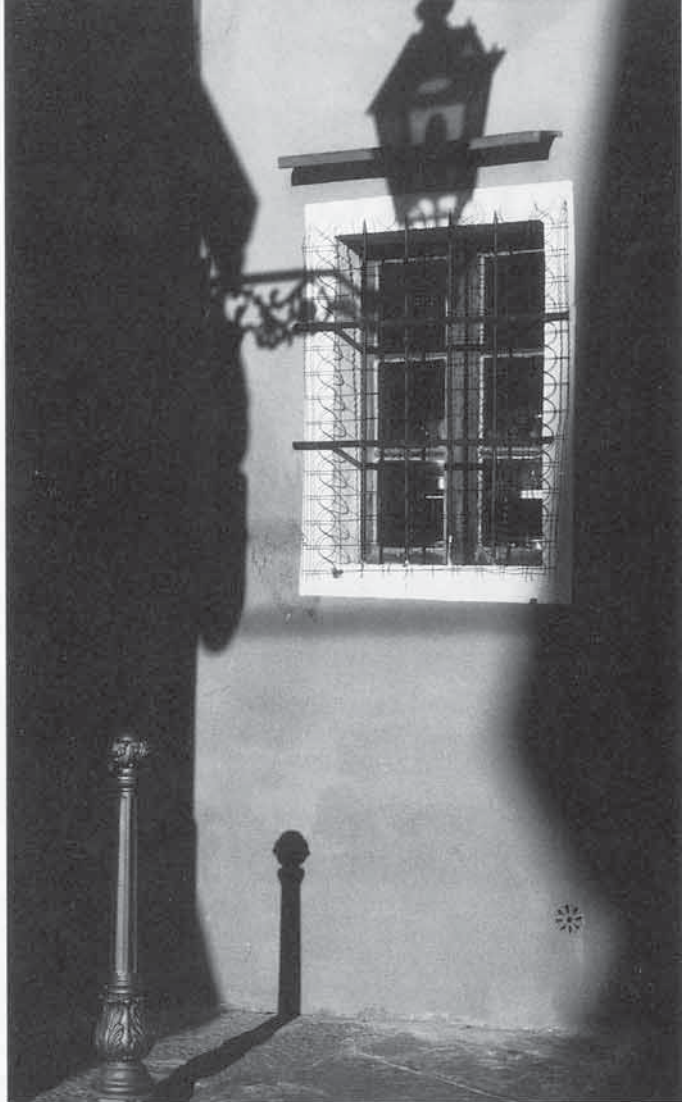


Foto di Andrea Pozza

Ballarin con "Marocco" e "Praga '94", Gianni Gaetano con "Ritratti", Claudio Nicolodi con "Bianco e nero", Aurelio Carolo con "Madonnari", Riccardo Di Valerio con "Danimarca '93". Il Fotoclub Bolzano ha aderito alle manifestazioni FIAF "Era l'Italia" ed "È L'Italia", ha organizza-

to diverse mostre collettive riservate ai propri soci giovani, ha ospitato autori di altri circoli fotografici con mostre e diaproiezioni. Il circolo è attualmente presieduto da Emo Magosso con Alessandro Zaccaria Vicepresidente e Ottorino Testini BFI nella carica di segretario. ■

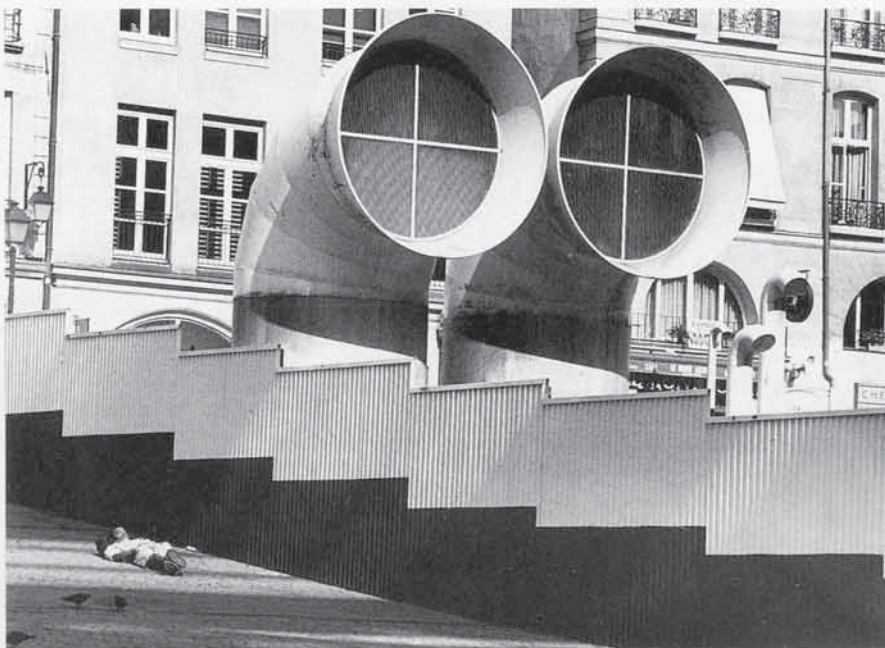
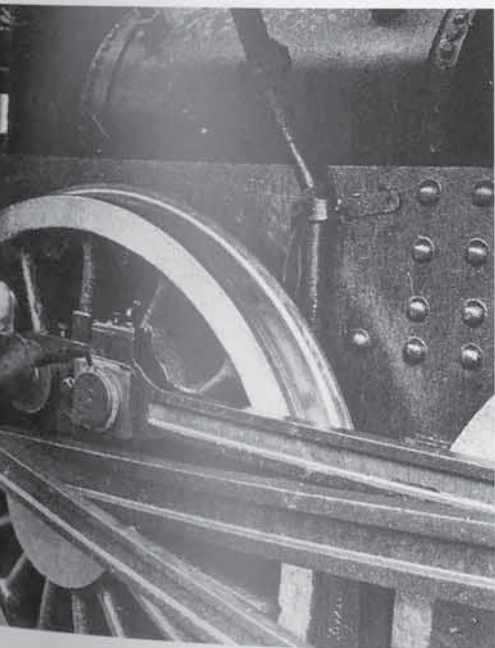


Foto di Ottorino Testini



Culturale G. Greppi di Bergamo. Autodidatta, dopo un primo tirocinio tecnico con il colore è passato al bianco e nero, che ritiene più espressivo.

Da sempre ha rivolto la sua attenzione alle realtà locali.

Nei primi anni di riprese, affascinato dal paesaggio padano, ha documentato l'ambiente rurale della Bassa Bergamasca con i suoi contadini e le sue tradizioni.

Dal paesaggio, successivamente, è passato all'ambito di ricerca sociale, utilizzando la fotografia per documentare situazioni ed eventi con alto contenuto e messaggio.

Il suo primo lavoro in tale ambito è stato "Malpaga, ritratto di un paese", dove il tema è lo spopolamento che condanna a morte le aree più disagiate economicamente.

Seguirà, nel 1995, "All'asilo si Seguirà, nel 1995, "All'asilo si Seguirà bene", nel quale ha raccontato la quotidianità della scuola materna del suo paese e "Vita di gruppo", un lavoro approfondito riguardante la vita nell'handicap, condotto al Centro Socio Educativo di Ghisalba.

Le fotografie che qui presentiamo sono una sintesi del suo ultimo lavoro, nel quale ha cercato di cogliere con semplicità, senza retorica o alti toni, momenti di

vita quotidiana degli ospiti di una casa di riposo, "L'Ospitale Magri".

In questa visione emica, dal di dentro, si colgono molti sentimenti, che sarebbe facile sfruttare per scopi di effetto, ma l'obiettivo della macchina fotografica, dietro il quale c'è l'occhio di Patrizio Aceti, svolge egregiamente il suo compito di descrivere, documentando, senza commenti o stravolgimenti, lasciando solo al bianco e

nero il compito, non sempre facile, di svelare l'espressività di situazioni di forte sentimento.

Se non è mai facile fare fotografia, documentare realtà sociali è ancora più difficile, perché non si sfugge a nessuna critica - dalla tecnica al soggetto ritratto - perché non si ha l'alibi della personale introspezione. Se si documenta bisogna farlo con un linguaggio chiaro e omnicomprensibile, senza scadere nei falsi toni alti, nei criptici toni

bassi. Bisogna mantenere il tono di mezzo, quello con tante sfumature, che accetta l'obiettività e che offrendo una verità, dà allo spettatore le possibilità di trarre proprie interpretazioni.

Da questo punto di vista il lavoro di Aceti pare buono e ben impostato.

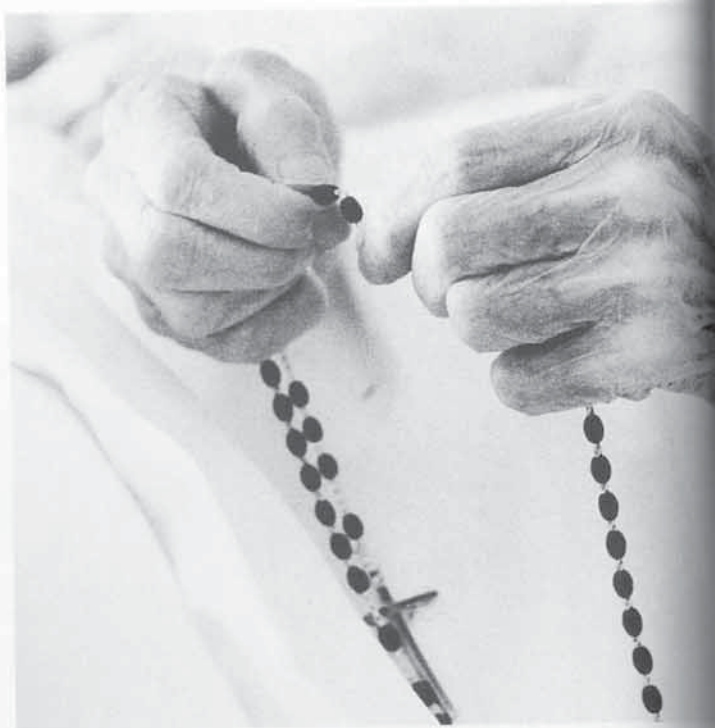
È bello notare come la fotografia sia capace di infiniti linguaggi e possa essere usata per infiniti racconti, qui ve ne diamo in visione uno, sappiatelo guardare. ■



Patrizio Aceti

L'Ospitale Magri

di Sabina Broetto



Patrizio Aceti ha 30 anni, abita a Ghisalba, in provincia di Bergamo ed ha cominciato a fotografare dall'età di 20 anni, dopo avere ricevuto in regalo una reflex economica. Dal 1990 è iscritto alla FIAF e dal 1991 è inserito stabilmente in statistica. Nell'autunno del 1996 ha ottenuto 2 premi prestigiosi ai concorsi internazionali di Campogalliano e Fabriano. Nel 1994 è entrato a far parte della sezione fotografi del Circolo



Il popolo Sharawi

Una ricerca sul campo

di Sergio Magni

Queste note e queste poche immagini vogliono evidenziare una fra le maggiori possibilità espressive della fotografia: la capacità di coinvolgere osservatori attenti intorno a problemi concreti. Può accadere che in una società come la nostra - pur fortemente influenzata dai mass media - il dramma di intere popolazioni venga ignorato. Non per scelte idealistiche 'contro', semplicemente per ben più modeste considerazioni legate al profitto.

Non si pubblica e non si commenta ciò che non fa aumentare la tiratura e l'ascolto, e così l'informazione rimane 'confinata' alla stampa di Associazioni finalizzate alla solidarietà. La Toscana si è segnalata da anni tra le regioni più attive nel tessere questa rete di iniziative di amicizia: non poteva perciò mancare l'adesione convinta del Centro Sperimentale di Fotografia dell'Università Popolare di Prato. Nato appena da un anno, il Centro ha già al suo attivo numerosi successi: oltre alla mostra e all'audiovisivo "Saharawi" (marzo 1996 Helsinger, Danimarca, giugno 1996 Prato), altri tre audiovisivi: "Civiltà contadina rumena", "I Dani della Nuova Guinea" e "Gli Indios della Cordigliera Andina". Desidero qui occuparmi della ricerca sul popolo Saharawi, annotando subito che le immagini, da sole, non possono essere esaurienti. Dobbiamo allora partire da lontano e sapere che il popolo Saharawi, legittimo abitante del Sahara occidentale, ha visto assegnare il proprio territorio alla Spagna dalla Conferenza di Berlino del 1884. In seguito alla scoperta di grandi giacimenti di fosfati, negli anni '50, il territorio è diventato strategicamente importante e la Spagna lo ha diviso in due province, del tutto equiparabili alle altre sue province. A questo punto è sorto sul territorio un movimento indipendentista, organizzato anche militarmente sul fronte "Polisario". Nel 1965 l'Assemblea Generale dell'ONU adotta la prima risoluzione sul Sahara occidentale e chiede alla Spagna di ritirarsi dal territorio. Seguono altre sette risoluzioni ONU che chiedono inutilmente l'effettuazione di un referendum; nel 1975 la Spagna decide di abbandonare il Sahara occidentale e di fatto lo abbandona. Il Marocco, però, lo invade subito, nonostante l'ONU riconosca quale unica legittima autorità sul territorio stesso il fronte Polisario. La grande maggioranza del popolo Saharawi riesce a sfuggire all'invasione del Marocco, si stabilisce più a sud ovest, nel deserto dell'Algeria, e qui - nel febbraio del 1976 - proclama l'indi-



In alto Foto di Massimo Sani

In alto Foto di Mauro Cusi



pendenza della Repubblica Araba Saharawi Democratica (RASD), Stato membro dal 1982 dell'OUA (Organizzazione per l'Unità Africana) e oggi riconosciuta nel mondo da 82 Paesi. Ma è una Repubblica in esilio, fatta da quattro gigantesche tendopoli che mantengono i nomi delle città e province abbandonate; e dove, da venti anni, le 200.000 persone del popolo Saharawi aspettano. Aspettano sia loro riconosciuto il diritto sancito nel 1965 e passato attraverso mille rinvii, di un referendum per una effettiva indipendenza e il ritorno alla loro terra. I signori Caterina Zaccagnini, Fabrizio Carmannini, Mauro Casi, Nino Ceccatelli, David Nistri e Massimo Santi sono andati a scattare foto fra la gente Saharawi e noi dobbiamo osservare le foto - conoscendo ora qualcosa in più - con occhio un po' diverso. Dobbiamo riuscire a leggere, come invita una presentazione del Centro Sperimentale, "nei ritratti di uomini, donne e bambini, la sensazione di un disagio e provvisorietà in cui questo popolo è costretto a vivere la consapevolezza malinconica della propria storia e identità". Non è facile farlo in così poche foto anche perché - a prima vista - le foto stesse non sembrano molto diverse dalle solite che si fanno in occasione di viaggi. Certamente è vero - ma più difficilmente da dimostrare - è che l'immagine fotografica spesso è segno di una realtà con un significato preciso, un valore intrinseco, formato dall'insieme dei "contorni" visibili che si possono rappresentare in fotografia appunto in quanto visibili, e dall'insieme di non visibili "quiddità" che la sostanziano e la definiscono. E le quiddità utili alla comunicazione vanno conosciute, altrimenti il messaggio fotografico non potrà essere letto e colto nella sua completezza. Non è più possibile (se mai lo è stato) trasformare in legge ferrea l'affermazione secondo cui la fotografia deve essere sempre in grado di "parlare da sola". Chi può essere certo che la rappresentazione di contorni (pur attentamente scelti dal fotografo) non abbia a volte necessità - per poter esprimere - del contributo di altri linguaggi e quindi di altre conoscenze? Chi può essere in definitiva sicuro di capire sguardi e atteggiamenti del popolo Saharawi se non conosce almeno un poco la vicenda che ne è all'origine? E lungo questo più articolato sentiero conoscitivo le foto che nascono non sono più di per sé valide o più importanti: sono solamente diverse, dicono cose diverse, ma a pieno titolo rientrano nell'universo delle informazioni visive che formano idee. Come le immagini degli amici del Centro Sperimentale, che qui pubblicamente ringrazio per l'impegno 'alto' che ne motiva l'opera. Da oggi in avanti anche noi lettori de "Il fotografo" saremo piccoli testimoni di un altro desiderio di libertà. ■

A fianco Foto di Massimo Santi



Foto di David Nistri



Foto di Caterina Zaccagnini



Galleria FIAF

Gruppo di Studio "Oggetto Trovato"

La Galleria ospita per la prima volta dei fotografi, legati tra loro dalla volontà di fare parte di un gruppo di studio, che intende seguire delle linee guida sviluppate insieme a Giorgio Rigon. Non si tratta di un circolo fotografico (molti di loro fanno parte di associazioni fotografiche), perché i suoi componenti, sparsi su un territorio vasto non si sono organizzati secondo le modalità solite dei nostri club con tanto di sede, serate di riunione, vita associativa, ecc., ma hanno deciso di pensare, discutere e mettere in pratica (produrre immagini) autonomamente o a gruppi, a seconda delle circostanze.

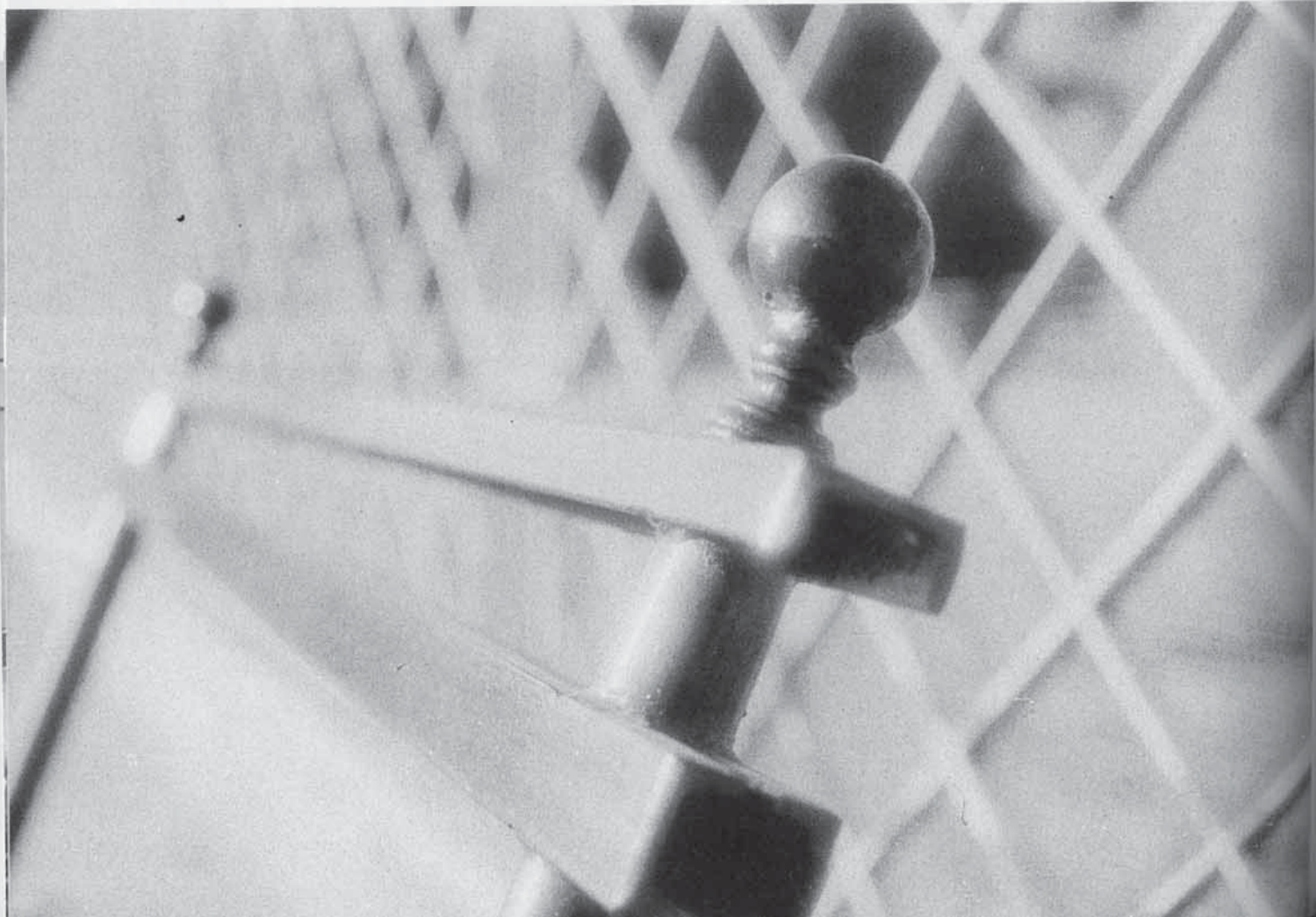
La mostra, proprio per l'altissimo grado di libertà espressiva dei partecipanti, è molto eterogenea e ben si presta a sviluppare un dibattito non solo sulle opere presentate, ma anche sulle basi teoriche su cui poggiano e sull'importanza che nel mondo amatoriale simili iniziative possono assumere. Senza voler fare assurdi paragoni, ci vengono in mente i gruppi sviluppati intorno al manifesto di Cavalli ed a quello di cui fu maggior portavoce Donzelli negli anni del secondo dopoguerra e che tanta importanza hanno assunto nel dibattito culturale del periodo.

La mostra che verrà inaugurata nella sede di Torino venerdì 21 febbraio, alle ore 21, rimarrà aperta fino al 2 marzo, con apertura dal lunedì al venerdì.

**I Direttori della Galleria FIAF
Renato Longo, Claudio Pastrone**

Idee vaghe, fortemente radicate. Radicare fortemente delle idee vaghe nelle teste pensanti di chi aderisce ad un gruppo di studio sembra un programma assurdo, destinato a fare di ogni adepto uno squinternato. D'altra parte il paradossale epigramma che è

Opera del Gruppo "Oggetto Trovato"





Opera del Gruppo "Oggetto Trovato"



stato concepito dallo stesso gruppo, viene esibito a mo' di bandiera ed applicato come una legge strana che prevede "l'assenza di codici", almeno apparentemente.

Costituitosi tre anni or sono come gruppo aperto, (nel senso che è aperto sia a nuovi fotoamatori che a quelli già "assunti", che ne vogliono uscire), "l'Oggetto Trovato" si propone di operare in fotografia con gli occhi rivolti alla grammatica ed alla sintassi dei modelli visuali contemporanei e la mente alle teorie estetiche che gli artisti e i pensatori hanno elaborato per misurarsi con la società. Se il primo sintomo di vaghezza è

la matrice "Dada", con i suoi ingombranti "objets trouvés", il secondo è la "non poetica futurista", cui fa seguito la "surrealtà", (con particolare riguardo a quella letteraria, più che a quella pittorica, logorata dagli stilemi alla Dali, alla Magritte, alla Delvaux). La sintomatologia si arricchisce con le allucinazioni "Optical", "Minimal", "Body" e "Pop", in virtù delle quali gli attuali aderenti al gruppo scelgono, per lo più, frammenti di corpo umano, vi appuntano l'attenzione, ne colgono i moti della gestualità minore e gli artifici che ne incrementano il potere seduttivo, fino a configurare dei veri e propri feticci

e proporli come poetica. Qui finalmente finisce la vaghezza, poiché si scopre che la ricerca di tipo minimale, condotta dai componenti del gruppo con rigorosa economia di segni, altro non è che la rappresentazione simbolica del "feticismo": aspetto sentimentale cui oggi ci compiacciamo di soggiacere tutti quanti, incoraggiati dai veicoli della comunicazione di massa. In sostanza la formula che configura il feticismo sta nel "poco vedere", ma "ingigantito"; in altre parole: un oggetto scelto, sottratto al contesto abituale e presentato nella stilizzazione icastica si impone come oggetto del desiderio ed esige di essere esperito esteticamente. Il senso del feticismo è dominante nella rassegna che gli autori dell'Oggetto Trovato* hanno messo a punto per presentarsi alla "Galleria FIAF". Lo troviamo sotto la forma di performance contemporaneamente nella serie "fenomenologia di fans", realizzata da tutti i soci del F.C. Riviera dei Fiori, veri e propri feticci appaiono fra i "Frammenti" selezionati dai rappresentanti del C.F. Photolife di Sarnico. Ci sono poi i componenti iniziali (quelli che hanno costituito il gruppo) che da tre anni hanno radicato le idee attorno all'Oggetto Trovato, grazie agli "stages lombardi". Alcuni di questi autori, in odore di epigonismo, hanno saputo individuare nella

personale visione fotografica ascendenze negli stilemi di "Popist", come Warhol, Jones (Jasper e Allen), ed in quelli vibranti-optical di Riley. Il loro apporto alla rassegna è fatto anch'esso di immagini feticcio, alcune delle quali trascorrono dalla struttura "analogica", tipica della fotografia, a quella "bitmap", propria della tecnica digitale, in un giuoco ambiguo che disorienta la percezione e la lettura, proprio come avviene per i moderni manifesti giganti che non sai da che distanza guardare.

Ma infine! La sindrome della "vaghezza" è proprio una malattia? E "radicare fortemente delle idee confuse" è sempre un controsenso?

la Voce Autocritica del Gruppo

* Riccardo Agati, Pietro Avogadro, Eliana Balestrini, Barbara Bosatta, Liliana Bruzzone, Claudio Covini, Mario Dutto, Bruno Faglia, Sergio Ferrari, Marilina Geraci, Loretta Grillo, Anna Maria Matone, Nicoletta Mauri, Francesco Mezzera, Domenico Parigi, Benedetto Pirillo, Roberto Polini, Giuseppe Prandini, Vincenzo Radosta, Giorgio Rigon, Anna Rusconi, Gennaro Sirica, Ugo Valetti, Giuseppe Zanchi, Giovanna Zorzi.



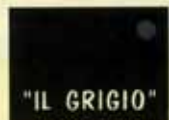
Opera del Gruppo "Oggetto Trovato"

3° Concorso Fotografico Nazionale SS Nazaro e Celso

TUTTOACOLORI O Q U A S I



patrocino
FIAF 96D3



ASSOCIAZIONE
CULTURALE



Amm. Comunale
città di Brianza



Omaggio ad Avedon Foto di Gino Montecampi - Opera prima classificata stampe a colori



Il passato nel presente Foto di Giulio Montini - Opera terza classificata stampe a colori



The Day After Foto di Franco Schianchi - Opera terza classificata diapositive a colori

VERBALE DELLA COMMISSIONE SELEZIONATRICE DELLA MANIFESTAZIONE

TEMA LIBERO
STAMPE A COLORI
DIAPOSITIVE A COLORI
REPORTAGE-RACCONTI-SEQUENZE

I sottoscritti:

- **Antonio Grassi BFI**
Gruppo Fotoamatori Sestesi
Via Giusti 3
Sesto San Giovanni (Mi)
- **Fabio Colombo**
Via Bellini 2 Casatenovo (Lc)
- **Lorenzo Pensabene**
Via Sartori 7
Villa Raverio (Mi)
- **Luca Mazzolini**
Via Crippa 5
Besana B.za (Mi)
- **Maurizio Corbetta**
Via Giovanni XXIII 8
Besana B.za (Mi)

riuniti in Giuria nei giorni 11/05/96 per esaminare i lavori partecipanti alla manifestazione, dopo attento, scrupoloso e ripetuto esame di:

- nr. 630 lavori di nr. 165 autori nella sezione stampe a colori
- nr. 560 lavori di nr. 142 autori nella sezione diapositive a colori
- nr. 89 lavori di nr. 102 autori nella sezione reportage-racconti-sequenze-portfolio

hanno deciso di ammettere:

- nr. 102 lavori di nr. 62 autori nella sezione stampe a colori
- nr. 81 lavori di nr. 53 autori nella sezione diapositive a colori
- nr. 25 lavori di nr. 25 autori nella sezione reportage-racconti - sequenze-portfolio

e di assegnare i premi in palio come segue:

SEZIONE STAMPE COLORI 1° CLASSIFICATO

- **Montecampi Gino**
"Omaggio ad Avedon"
Gruppo Fotografico A. Da Gussano
(tessera FIAF 15865)
Seregno (Milano)

2° CLASSIFICATO

- **Beconcini Fabio AFIAP**
"I frutti della terra / Autunno"
Gruppo 3 C Cascina
(tessera FIAF 1502)
Lavaiano (Pisa)

3° CLASSIFICATO

- **Montini Giulio**
"Il passato nel presente"
Gruppo L'Incontro
(tessera FIAF 23705)
Casnate (Como)

OPERA SEGNALATA

- **Capecchi Fabrizio AFIAP FIAF**
"Mastro Vito"
(tessera FIAF 9043)
Montecarlo (Lucca).

SEZIONE DIAPOSITIVE A COLORI

1° CLASSIFICATO

- **Calanca Vanni EFIAP**
"Gente di Fara S.Martino/Avvocato Tosatti/Gente di Plano/Bischofshube"
Gruppo Fotografico Leica
(tessera FIAF 2250)
Mirandola (Modena)



2° CLASSIFICATO

• **Scaramuzza Walter**
 "Umbria Diciassette"
 Circolo Fotografico Milanese
 (tessera FIAF 16713)
 Gessate (Milano)

3° CLASSIFICATO

• **Schianchi Franco**
 "The Day After"
 Photo Club 2 Brescello
 (tessera FIAF 8370)
 Mezzano Inferiore (Parma)

OPERA SEGNALATA

• **Genovesi Enrico AFI**
 "Vagli"
 Fotocircolo Biancoenero
 (tessera FIAF 5595)
 Cecina (Livorno)

SEZIONE PORTFOLIO

1° CLASSIFICATO

• **Bernardoni Stefano**
 "N.1-2-3 Milano, Castello Sforzesco / 4 Duomo / 5 Piazza della Scala / 6-7 Accademia di Brera / 8 Colonne di S.Lorenzo / 9 Zona S.Ambrogio / 10 Chiesa S.Eufemia"
 Gruppo Fotografico Desiano Muggiò

2° CLASSIFICATO

• **Carlesso Sergio**
 "Qui, hier, here..."
 (n. 9 opere)"
 Fotoclub Ezzelino
 (tessera FIAF 6514)
 Roma D'Ezzelino

3° CLASSIFICATO

• **Marin Sonia**
 "1 Pane e mandarini / 2 Il ragazzo che legge / 3 Momento / 4 Scoprirsi / 5 Attesa / 6 L'urlo / 7 Convalescenza uno / 8 Convalescenza tre / Camere da letto / 9 Risveglio"
 Padova

1° OPERA SEGNALATA

• **Venturi Marino**
 "Ombre (n.7 opere)"
 Fotoclub Ezzelino
 (tessera FIAF 28808)
 Bassano Del Grappa (Vicenza)

2° OPERA SEGNALATA

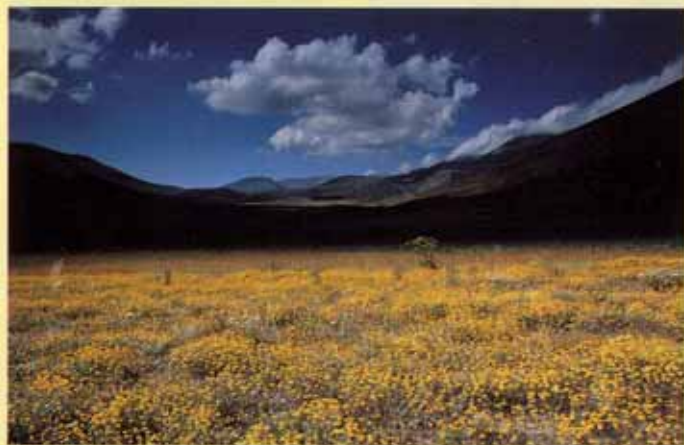
• **Bertoncello Giorgio**
 "Burano (n.10 opere)"
 Gruppo Fotografico Veronese
 (tessera FIAF 23851)
 Villafranca (Verona)



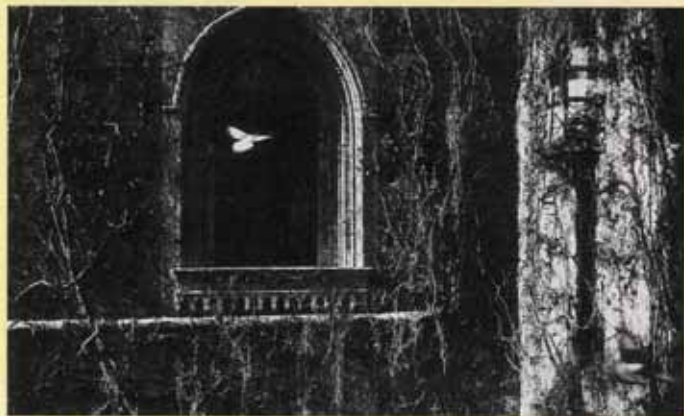
I frutti della terra / Autunno Foto di Fabio Beconcini - Opera seconda classificata stampe a colori



Avvocato Tosatti Foto di Yanni Calanca - Opera prima classificata diapositive a colori



Umbria Diciassette Foto di Walter Scaramuzza - Opera seconda classificata diapositive a colori



Castello Sforzesco Foto di Stefano Bernardoni - Opera prima classificata portfolio



Qui, hier, here Foto di Sergio Carlesso - Opera seconda classificata portfolio



Camere da letto Foto di Sonia Marin - Opera terza classificata portfolio



A cura di M.E. Piazza
Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza
Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze
Tel. 055/474291 - Fax 055/474291

Il Terzo Occhio

presenta "Lecture e riletture", mostra in BN, c/o la Libreria Campus, a Torino fino al 28/2/97.

Imago Club

alla presenza di alcuni fra i migliori autori italiani ha tenuto una tavola rotonda aperta a tutti gli appassionati di multivisione e diaporama. Ospite del mese di febbraio il Gruppo Fotoamatori Pistoiesi. Al salone della Misericordia di Prato si è svolta la cerimonia di premiazione del DIASHOW 96, la cui classifica finale è la seguente: 1° Centro Sperimentale di Fotografia di Prato; 2° Imago Club, 3° F.C. Il Castello e F.C. Il Bacchino.

C.I.F.A. PHOTO GALLERY

Mostra fotografica di Mario Vidor dal titolo

"Itinerari veneziani di Richard Wagner" c/o Museo Civico A.Tubino, Piazza Castello, 2 Masone (Ge), dal 29/3-27/4/97; inaugurazione sabato 29/3/97 ore 18 presente l'Autore. "Il Cappello nel mondo" dalle opere ammesse e premiate al 10° Salone Internazionale di Arte Fotografica.

Ad Alessandria: dal 22 al 31/3/97 - Galleria Morando c/o Galleria Guerci. A Torino dal 18 al 27/4/97 Salone CRDC Dipendente Comunali C.so Sicilia 12. A Milano dal 12 al 25/5/97 c/o Galleria Giovenzana "On the road"; c/o Jolly President Hotel Largo Augusto 10, lunedì 12, ore 18 convegno sul tema. Ad Arles in Francia, Hotel Europa, dal 3 all'11/7/97. Mercoledì 9 ore 11 conferenza stampa con la presentazione del calendario da collezione 1998 "Il cappello nel mondo" Hotel D'Arlatan.

In contemporanea solo ad Alessandria dal 22 al 30/3/97 c/o Foyer del Teatro Comunale, le mostre personali di Giovanni Gastel e di Roberto Bastianoni, orario 18-23; inaugurazione sabato 22/3/97, ore 18.

In occasione dell'evento CIFA Photo Gallery, promotore delle manifestazioni, offrirà ai visitatori il libro catalogo appositamente edito in occasione del 10° anniversario del Salone "Il cappello nel mondo", contenente fra l'altro tutte le immagini premiate nelle passate edizioni. Per ulteriori infor-

mazioni contattare Luigi Martinengo, curatore e responsabile dell'evento, Tel/Fax 0131/262691.

Associazione Ex Allievi FIAF

"Torino la città dei tre fiumi". Mostra Gruppo Fotografi P. Bonetto, C.Canetta, A.Ferrero, S.Isnardi, C. Mazzola, V.Risso, R. Zambon, c/o la Palazzina Liberty.

Fotoclub Il Bacchino

14/2/97 incontro con Vanni Calanca.
15/2/97 inaugurazione della mostra fotografica "Enigma donna" del socio Pasquale Di Lalla.

Fotoclub Lucchese

Ospite del mese di dicembre u.s. Adolfo Fabbri del C.F. DLF Lucca.
È stato inaugurato lo spazio espositivo del F.C. Lucchese c/o il Caffè Pasticceria L'Emiliana. Dal 7/1 al 15/4 corso di fotografia.

Paolo Pellegrin

ha vinto la selezione italiana del concorso Fujifilm Euro Press Photo Award 1996 e quindi partecipa di diritto alla finalissima che si svolgerà a Vilnius in Lituania nel 1997 con altri finalisti dei 20 Paesi europei partecipanti. Seguono in classifica:

A.Schivo, E.Genovesi, F.Sgroi, M.Sciacca, B.Giorgi, V.Giannella, C.Vitale, P. Dellepiane, I.Bolondi, M. Ghelfi, M.Mignani.

Giovanni Pietro Nardi

con il patrocinio del Comune e dell'AVIS di Chiaravalle ha esposto la sua mostra "Astrazioni" c/o la sede AVIS.

Fotoclub Misericordia Pistoia

A conclusione del 4° Corso di Fotografia Fabio Beconini del 3C Cascina ha presentato le sue opere "Creatività". Autore interno del mese di dicembre Alfonso Negrini. "The best of" rassegna fotografica permanente c/o il Centrofoto 3 di Pistoia; hanno esposto Saverio De Luca e Antonio Castellano.

Il Diaframma Kodak Cultura

Mostra di fotografie tratte dal libro "Quelli del Coccolino".
Orario: da martedì a venerdì dalle ore 16.00 alle ore 19.30; sabato dalle ore 14.30 alle ore 19.30. Inaugurazione il 21 gennaio 1997 ore 19.30 c/o Galleria Il Diaframma Kodak Cultura Via Brera, 16 Milano tel. 02/8056814.

C.F. Arno Figline Valdarno

Incontro fotografico con Ennio Bartoli. Incontro con Silvio Canini di Bellaria. Proiezione dei soci G. Ghezzi e A. Lapi. Nuovo Consiglio direttivo: Presidente Silvano Monchi, Vice Pres. Sergio Falugi, Segr. Tiziana Iandelli, Tesoriere Luciano Vivoli.

Famiglia Legnanese Sez. Fot.

Proiezione a Prato, sabato 1 marzo 1997 c/o Salone della Misericordia V. del Seminario 26. Audiovisivi: "Il Naviglio" di Isa Colombo Speroni e Adalberto Taddei. "Il sogno spezzato" di Lorenzo De Francesco. "Un salto nel blu" di Valentino Sada. "Legnano ieri e oggi" di Isa Colombo Speroni e Adalberto Taddei. "Il Viaggio" di Lorenzo De Francesco. "A Legnano nel maggio dell'anno..." del Gruppo Fotografico Famiglia Legnanese.

Inoltre mostre fotografiche: "Una donna per un clic" di Franco Bonanomi; "Piccoli Uomini" di Giovanni Mareghetti; "Il monastero di S.Caterina del Sasso" di Gianfranco Leva; "La sagra del carroccio" del Gruppo Fotografico Famiglia Legnanese; "15 foto naturalistiche su pannelli 30x45" di Franco Boggiani.

Foto Club Asola

Nuovo Consiglio Direttivo per il 1997: Presidente Giulio Ghio, Vice Pres. Ermanno Prandini, Segr. Maurizio Mussato.

Fotovideoclub La Mela Verde

Nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 1997/98: Pres. Bruno Olivieri; Vice Pres. Stefano Castiglia e Fabio Delpino, Segr. Andrea Iriti.

Siena Foto Club

Nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 1997/98. Pres. Luca Liserani, Segr. Mauro Agnesoni. Gianluca Pizzichi ha presentato una proiezione di diapositive varie. Andrea Finetti ha proiettato delle diapositive scattate durante un viaggio in Nuova Zelanda. Serata curata da Mauro Guerrini su il banco ottico: la fotografia a grande formato. Marco Amatruda ha fatto una mostra presso la Banca Popolare di Milano, a Roma.

Cinefotoclub Brescia

Nuovo Consiglio Direttivo per il triennio 1997/99. Pres. Alberto Sorlini, Vice Pres. Giacomo Bettoni, Segr. G. Battista Pruzzo. Mostra della Benham Gallery; collettiva dell'Associazione Italiana Infrarosso di Gubbio. Mostra c/o lo spazio espositivo Gallery Caffè: personale di Teri Dixon; mostra di Giuseppe Fichera dal titolo "Etna, una natura indomita"; Gianni Pistarà con "Gente di terra mia".

Foto Club Colibrì

proiezione di diapositive c/o la sede a gennaio: "Sensazioni ed immagini" di Antonella Zanini; "Normandia, 6 giugno 1944" e "Normandia, 50 anni dopo" di Paolo Simonazzi. Febbraio: "La terra del grande fiume (Amazzonia)" di Luciano Bitelli; "India" di Franco Ferrari. Marzo: "Miscellanea siciliana"

IP Club Dipartimento Collaborazione Attività Circoli Delegazione F.I.A.F. Liguria



organizzano:

Seminario di formazione per Giurati di Concorsi

manifestazione approvata

Sabato 15 e Domenica 16 Marzo 1997
ore 9.00
Genova - Via Ricci, 2

Relatori:

Silvio Giarda e Sergio Magni

Per prenotazioni: Silvio Ferrari 010-3776544
Andrea Paolillo 010-5773515
E.mail: silvio.paol@iol.it

di Paolo Fontanella; "Saudade do Brazil" di Luciano Bovina. Corso di fotografia curato da Giancarlo Nannini con la consulenza di Luciano Bovina e altri soci del Colibri.

G.F. La Lanterna

informa che avendo a disposizione una sala mostre organizza a mesi alterni una serie di mostre. A gennaio Vittorino Rosati con "Ascoltando Venezia", Mostra Cirmof. A marzo Paride Bonzagni, Renzo Manzotti, Ormes Imovilli con "Surreale", dal 15 al 31 marzo. Il 15 marzo incontro con l'autore.

C.F. La Gondola

Vito Vecellio ha esposto a Venas e a Valle Di Cadore la sua mostra "Un patrimonio da conoscere"; Giovanni Matta e Fabio Sgroi hanno esposto c/o la Galleria Il Diaframma "Occhi Siciliani"; Roberto Zamparo ha esposto la sua personale nella chiesa di S. Martino a Chioggia. "l'isola senza tempo", ovvero Burano, viene esposta da Paolo Fontanella, c/o la Galleria Il Ponte. Ospite del mese Tony Stringer, inglese, che ha presentato "Chiese copte in Etiopia", "Egitto", "Sudan".

La Delegazione FIAF Liguria, l'IP Club e il Dipartimento Collaborazioni Attività Circoli

organizzano per il 15 e il 16 Marzo 1997 un Seminario di formazione per Giurati di Concorsi che si terrà a Genova, presso la sede dell'IP Club, Via Ricci 2. L'appuntamento è per le 9 del sabato. Costo di iscrizione Lit. 50.000. Relatori: Sergio Magni e Silvio Giarda. Le adesioni si raccolgono entro il 5 marzo. Contattare il delegato di Genova, Silvio Ferrari allo 010/3776544.

Gruppo L'Immagine Voghera

4^a Rassegna dell'Immagine in Proiezione. La rassegna iniziata il 15 ottobre '96, si protrarrà fino al 15 aprile 1997. In programma: 14/2/97 Pierluigi Casanova e Daniele Ferrari "All'ombra del redentore". 18/2/97 Umberto Borcella, Giulio Fracchiolla, Osvaldo Mella, Stefano Teodoridis "Certosa, un monumento da scoprire". 4/3/97 i Soci dell'Ass. Fot. Città Giardino di Pavia "Fantasia in diacolor". 18/3/97 Carlo Negri "Fotografare la natura". 1/4/97 Giampiero Facinetti "Bali, isole di sogno". 15/4/97 Vincenzo Podenzani "Nel frattempo ... pubblicità".

Riunione annuale Circoli e Soci della Regione Lazio

Il 24 novembre u.s. si è svolto l'incontro annuale tra i Circoli e Soci della Regione Lazio. Sono state decise le seguenti iniziative comuni per il 1997: il 2° Fotogiorno Regionale non competitivo per diapositive a tema "Natura e Ambiente" e, su proposta del F.C. Ariccia, il

1° Trofeo di Fotografia per i Circoli FIAF del Lazio. Sarà, infine, effettuato un censimento dei diaporama prodotti nella Regione, per agevolare la visione e l'utilizzo da parte di tutti i Circoli.

L'Imagoclub

con la collaborazione dei Fotoclub che hanno partecipato al "Diashow '96", concorso fotografico intercircoli, ha dato vita ad un'asta fotografica di beneficenza a favore dell'Associazione Pitigiani di Prato per la lotta contro i tumori. Iniziativa che, con l'assistenza tecnica offerta dalla Casa d'Aste "Farsetti/Arte", è stata una assoluta novità nazionale. Le settanta fotografie proposte al pubblico sono state tutte vendute, arrivando ad un totale di 3.000.000 di lire.

Galleria Ferroglia Area Immagine Torino

Nel mese di gennaio Augusto Cantamesa ha esposto la sua "Retrospectiva dal 1960/80". Stampe in BN.

Circolo Filologico Milanese

Giovedì 6/02/97, ore 21, incontro con Italo Re per l'inaugurazione della mostra fotografica "Mediterraneo". La mostra rimarrà aperta fino al 6 marzo '97. Orario: feriali 10-22; sabato e festivi 10-20. Ingresso libero.

DIAGIRO Provincia di Pavia

Il giorno 13 dicembre u.s. si è svolta la serata finale del DIAGIRO 1996 al quale hanno partecipato i 10 Circoli FIAF della provincia di Pavia. Dopo la proiezione delle circa 200 opere partecipanti si è svolta la premiazione dei primi tre Autori classificati e del Miglior Circolo. I Premiati sono stati: 1° Gianluigi Carelli Circolo Fotografico Vigevanese Vigevano. 2° Mario Pertusi Gruppo Fotocineamatori Garlaschese Garlasco. 3° Roberto Vigani Ass. Fotografica Città Giardino, Pavia. Miglior Circolo: Associazione Fotografica Città Giardino, Pavia.

Fotoclub Sambenedettese

Nei mesi di gennaio e febbraio c/o Video Photo Market "Colli" Via G. Moretti 13, San Benedetto Del Tronto, espongono Domenico Taddioli "Il lavoro dell'uomo" e Paolo Raimondi "Volte della Quintana". Patrocinio FIAF LI/97.

Fotografica. Il Linguaggio delle Immagini

Renzo Saviolo (critico della fotografia e professore dell'ISFAV di Padova), ha organizzato tre serate, il 29 gennaio u.s. (Il paesaggio), il 19 febbraio p.v. (il ritratto) e il 5 marzo p.v. (il nudo artistico). Tutti gli incontri si terranno in Villa Brandolini a Solighetto (Tv) dalle ore 20.30 alle ore 23.00. L'ingresso è libero aperto a tutti.

Il Premio Marian Skubin

Dal 27 febbraio p.v. una collettiva ed un importante premio fotografico, promosso dal mensile No Limits. Le foto in mostra illustrano imprese al limite, exploit sportivi oppure vere sfide della natura e della sopravvivenza. Da segnalare anche la serie di immagini dedicate alle Olimpiadi dei paraplegici, un reportage sui microscopici e avveniristici insetti-robot e uno su un gruppo di ex-minatori inglesi che, perso il lavoro, si sono riciclati come coltivatori di rose nelle miniere in disuso.

Photo Cine Video Expo

2^a edizione di Faenza 22 / 23 febbraio 1997 Sarà una grande vetrina delle apparecchiature fotografiche nuove e usate e da collezione che gli espositori attiveranno per gli appassionati ed esperti e per il numeroso pubblico in visita agli stand nei padiglioni del centro fieristico di Faenza. Iniziativa collaterale, curate dal C. F. G. Dozza di Bologna: work shop con modelle (si terrà nella giornata di domenica, l'iscrizione è a pagamento). Sale posa: libere si potranno effettuare foto glamour. Proiezioni diapositive. Editoria. Esposizione materiale cinematografico (manifesti, apparecchiature).

MOSTRE CIRMOF

Vittorio Rosati

Dal 1-3/1/1 ha esposto "Ascoltando Venezia" c/o C.F. Camera Obscura di Teramo.

Dal 15/1-5/2 ha esposto c/o I.P. di Genova la mostra BN "Paesaggi: come stati d'animo".

Sergio Cirpiani

ha esposto c/o C.F. Kultura Granata Club di Faiano-Salerna la sua personale BN dal titolo "Firenze .. dentro".

C.F. Dagherro-tipi

Nel mese di dicembre u.s. hanno esposto, c/o C.F. Dagherro-tipi di Caserta, Paolo Zanieri "Tibet: nel monastero"; Aris Moscatelli "Sudan: 1000 km nel tempo"; Virna Orsetti "Personaggi di vari Paesi"; Aprile, Campagna, Cotugno, Facchini "Le gitan".

MOSTRE CON PATROCINIO

ALFA

ALFA Associazione Livornese Foto Amatori ha organizzato la mostra di Mario Burgia dal titolo "Ritratti" c/o la Fotogalleria Seghetti (Patrocinio FIAF M27/96).

Fotoclub Naxos

organizza dal 23/2 al 10/4 la mostra fotografica "C'era na vota cu cera (libro sui mestieri)" di Angelo Savoca e Salvatore Puglia c/o lo spazio espositivo "Taverna Naxos". Inaugurazione 23 febbraio 97 ore 17. Patrocinio FIAF.

ARCA Spazio Immagine Firenze

ha realizzato una pubblicazione con l'intento di lasciare una memoria dell'attività svolta dalla sezione fotografica dell'ARCA negli ultimi 10 anni di attività. Il volume "Dieci anni di diaporama 1987-1996", documenta

MONOGRAFIE FIAF FOTOGRAFIA E REALTÀ



Visto il successo ottenuto dalle Monografie Ritratto, Natura Morta, Still-Life, Foto Creativa, diamo corso alla sesta dal tema "Fotografie e realtà". Gli autori che desiderano partecipare, devono inviare alcune foto in bianco e nero, a colori, diapositive. Queste saranno sottoposte ad una giuria di selezione e, se verranno accettate, gli interessati saranno avver-

titi e dovranno versare Lit. 150.000 come contributo spese.

Ogni autore ammesso riceverà numero 5 copie del volume. Le foto inviate non saranno restituite, ma andranno a fare parte della Fototeca FIAF.

IL TERMINE PER L'INVIO DELLE OPERE È IL 28/2/97, PRESSO LEOPOLDO BANCHI, VIA MICHELACCI 52 - 50145 FIRENZE. TEL. 055/374258.

anno per anno tutta l'attività svolta, elencando nomi e gruppi che si sono dedicati al diorama, pubblicando una o più immagini per autore e un breve riassunto del contenuto del diorama.

Il libro che ne è il risultato è una cosa di mezzo fra un libro fotografico e un bel catalogo di diorami, esperienza al momento unica, che può costituire una valida documentazione informativa per chi si interessa di diorami.

Lo sforzo dell'ARCA merita un grande riconoscimento per questa iniziativa. Il volume è fuori commercio e per ulteriori informazioni occorre contattare Mauro Carli.

Fiori d'arancio

Il 16 febbraio si uniranno in matrimonio due fotoamatori del 3C Cascina, Carlo Calloni e Susi Susini. Naturalmente tutto il Circolo sarà presente ad fissare fotograficamente la cerimonia.

I nostri lutti

Il Consiglio Direttivo e i Soci del Circolo Fotografico Monzese partecipano al forte dolore della famiglia Tettamanzi per la scomparsa del carissimo Nino.

Socio Fondatore del sodalizio monzese dal 1965 Nino ha svolto la sua attività amatoriale anche nell'ambito del Circolo Fotografico Milanese, raccogliendo successi e consensi in Italia ed all'estero. La sua sensibilità e le sue capacità tecniche ci hanno regalato una serie d'immagini indimenticabili che resteranno sempre vive nella memoria così come Nino rimarrà nel nostro ricordo per la sua simpa-

tia, la sua disponibilità e la sua calda umanità. Il Consiglio Direttivo della FIAF si unisce agli amici monzesi, facendo propri i sentimenti di cordoglio ed esprimendo rammarico per la grave ed immatura perdita.

Il 21 dicembre 1996 è mancato all'età di 49 anni Roberto Malatesta. Era un carissimo amico, un fotografo creativo, un fotoamatore FIAF. L'avevo conosciuto nel '74, lui iniziava a fotografare, io avevo già esperienza e potevo dargli qualche consiglio. Poi ci per-

demmo di vista. Nel '76 quando lo rividi, aveva fondato il C.F. "36° Fotogramma" con gli amici Carlo Peritore, Franco Danise, Robbiano Adelmo, Renzo Ferrando. Roberto mi volle con lui nel '79 organizzammo a Campo Ligure il Concorso Fotografico "La Caravella d'Argento", secondo solo al Cupolone come numero di partecipanti. La sua fotografia era fresca, nuova, emotiva. Lui non aveva modelli, ma lasciava libera la fantasia di produrre immagini. Quelle immagini sono ancora davanti a me, che mi parlano di

lui. Le rivedo sul tavolo del Circolo, appese al muro delle mostre, sui cataloghi dei concorsi. Ricordo volentieri la serata alla Subalpina a Torino, in cui Malatesta descrisse in modo semplice il suo modo di essere fotoamatore, suscitando l'ammirazione di Gualdo Pierri e compagnia.

Ora di Roberto Malatesta oltre al caro ricordo ci rimangono le sue opere che spero di poter far conoscere ai giovani fotoamatori prossimamente su queste pagine.

ERRATA CORRIGE ANNUARIO 1996

- Nell'indice degli autori il nome Crepella Anna è sbagliato, il nome corretto è CRETELLA ANNA, tale sbaglio è riportato pure a pag 22, nella didascalia della seconda foto.
- Per il Fotoclubclub Manifattura Tabacchi (Lucca), il Consiglio Direttivo è il seguente: Presidente Carlo D'Olivio, Vice Presidente Massimo Cavalletti, Segretario ROBERTO BONFANTI.
- L'indirizzo corretto del Delegato Provinciale di Perugia Sig. FILIPPO SPROVIERO è: Via della Mina 64 Loc. Lacugnano 06074 Perugia.
- Il Delegato Provinciale di Asti è il Sig. FABRIZIO BATTISTA, (Presidente del Circolo Polisportiva C.R. Asti Sez. Fot.), residente in C.so Cavallotti 1 Asti.
- Il Museo Naz. della Fotografia Cinefotoclub Brescia gode dell'onorificenza di B.F.I., omessa nei riferimenti a tale club.
- Il numero di telefono del Fotovideoclub "Il Castello" è 099/7762312 (Sig. Raimondo Musolino).
- Il Delegato Provinciale di Piacenza è il Sig. SANTE BENEDETTI

(Presidente del Gruppo Fotoamatori Podenzano), residente in Via Giovanni XXIII, 12 - 29027 Podenzano (Piacenza).

- Il Fotoclub Lecco ha il seguente indirizzo: Fotoclub Lecco c/o Giancarlo Brocca Via Rovinata 17 - 22053 Lecco : Germanedo (Lc) Presidente Giancarlo Brocca.
- Il Cine Foto Club Valle Sabbia Vobarno ha il seguente indirizzo: CINE FOTO CLUB VALLE SABBIA VOBARNO C/O CAMILLO MAZZA VIA 1° MAGGIO 53 - 25079 VOBARNO (BS). Fondazione 1987 Soci FIAF 3. Riunione Lunedì, ore 20.30. Luogo Riunione Via S. Sebastiano Frazione Collio di Vobarno 25078 Vobarno (BS). PRESIDENTE CAMILLO MAZZA, SEGRETARIO MAURO TIBONI.
- Non è stato pubblicato il CLUB A1/22 di Campogalliano, di cui ripetiamo la scheda informativa: CINE FOTO CLUB A1/2 CAMPOGALLIANO MODENA (MODENA) CASELLA POSTALE 65 - 41011 MODENA TEL. 059/332170. Fondazione 1978 - Soci FIAF 11. Riunione mercoledì ore 21. Luogo Riunione Via Chiesa Saliceto 21. PRESIDENTE VACCARI

GRAN TOUR DELLE COLLINE

Circuito Internazionale Concorsi Fotografici

SCADENZA 31 MARZO 1997

440 PREMI

- un soggiorno di una settimana
- 1 fotocamera Leica
- 4 fotocamere Pentax
- 16 medaglie I.S.F.
- 12 medaglie F.I.A.F.
- 24 medaglie F.I.A.P.
- 97 medaglie gran tour
- 40 menzioni d'onore F.I.A.P.
- 12 diplomi I.S.F.
- 240 menzioni gran tour



4 CONCORSI IN UN UNICO CIRCUITO

- 16° Trofeo Arno - Città di Figline Valdarno
- 2° Trofeo Città di Reggello
- 3° Premio Fotografico Impruneta
- 3° Premio Fotografico Vallombrosa

TEMI: libero-natura-sperimentale-reportage o portfolio



Con il Patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea

CATALOGUE 1996 FIAF 4 STARS

Patronage FIAF: 97/48 - 97/49 - 97/50 - 97/51
Label I.S.F. 97/03 - 97/04 - 97/05 - 97/06
Patrocinio FIAF: 97M2 - 97M3 - 97M4 - 97M5

Organizzazione **CIRCOLO FOTOGRAFICO ARNO**





FOTO CLUB
"ARTI VISIVE"
B.F.I.
C.R.A.L.
CARTIERE MILIANI
FABRIANO
S.p.A.

49

CONGRESSO

n a z i o n a l e

(30
aprile

4

FABRIANO

maggio

FIAF



49° Congresso Nazionale FIAF

Fabriano (Ancona)

30 aprile - 4 maggio 1997

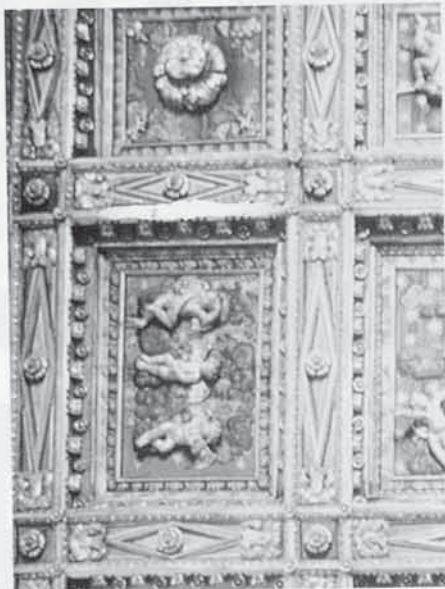
FABRIANO

Adagiata in un'ampia conca, Fabriano ebbe antichi natali, e in virtù della sua stessa posizione geografica svolse un ruolo di primo piano nella evoluzione culturale e storica del territorio appenninico tra Umbria e Marche. La prima menzione certa di un locus Fabriani risale al 1065, ma è in un documento del 1160 che si parla esplicitamente di due castelli feudali, eretti presso le rive del fiume Giano, uno di fronte all'altro. L'evoluzione degli stessi, ampliatisi sino a congiungersi in un unico centro abitato, ebbe il suo sviluppo maggiore nel XIII e nel XIV secolo. Nella seconda metà del '300 si affermò la potente famiglia dei Chiavelli, che trasformarono in Signoria il libero Comune. Nei sessant'anni del loro dominio, la città godette il suo massimo grado di prosperità, rimarcato dal fiorire di una scuola pittorica, tra le più note e vivaci del tempo, delle attività manifatturiere e del commercio della carta. Nel secondo Quattrocento, dopo il breve ma infausto dominio di Francesco Sforza, la città fu annessa allo Stato Pontificio, e la sua vita, economica e culturale, lentamente decadde.

Il centro storico conserva ancora un suo schietto sapore di antichità.

Fabriano è una delle prime città in Europa dove si è fabbricato carta bambagina: i più antichi documenti, dai quali si può dedurre la presenza di cartiere in questa città, risalgono infatti alla seconda metà del sec. XIII.

La fama di Fabriano non è dovuta soltanto a ragioni cronologiche; ai cartai fabrianesi del XIII secolo si devono infatti alcune importanti innovazioni che migliorarono profondamente il modo di fare la carta: fra queste la pila idraulica a magli multipli, che sostituì gli antichi mortai già impiegata dagli arabi per la preparazione della pasta da carta; la collatura con gelatina animale per conservare e rendere impermeabile il foglio. Un'altra invenzione assai importante fu la filigranatura dei fogli che all'inizio consistente in segni di una certa ingenuità artistica, ma che in seguito si perfezionò fino a raggiungere l'espressione di un'arte vera e profondamente delicata. La più famosa attività manifatturiera fabrianese, autentica peculiarità storica di questo antico Comune appenninico, trova la sua visualizzazione nel Museo della Carta e della Filigrana (Largo F.lli Spacca (2)), allestito nell'ex Convento di S. Domenico. Nel Museo i maestri cartai eseguono tutte le operazioni per dimostrare come si fabbrica a mano il foglio di carta.



PROGRAMMA

Mercoledì 30 aprile

ore 16.00 - apertura segreteria Congresso c/o Hotel Janus, sistemazione negli Alberghi.
ore 20.00 - cena.
ore 21.30 Cinema Montini: proiezione audiovisivi di autori marchigiani.

Giovedì 1 maggio*

ore 9.00 - partenza dai rispettivi alberghi per visita alle Grotte di Frasassi.
ore 13.00 - pranzo c/o l'Hotel "Le Terme" a San Vittore di Genga.
ore 14.30 - visita guidata ai Castelli di Precicchie e Castelletta; possibilità di fotografare figuranti in costumi d'epoca. Per i congressisti assaggi di prodotti tipici locali.
Ore 20.00 - cena.
ore 21.30 - Cinema Montini: spettacolo di "Arte varia e folklore"

* Per tutta la giornata sarà presente il fotografo Gianni Volpi con modella.

Venerdì 2 maggio

ore 9.00 - partenza dai rispettivi alberghi per visita guidata della città (Museo della Carta e Filigrana, Pinacoteca, centro storico).
Ore 13.00 - pranzo.
Ore 14.30 - apertura segreteria FIAF per verifica poteri.

FOTOGRAFIA E REALTÀ

ORE 15.00 - INAUGURAZIONE UFFICIALE DELLE MOSTRE. PRESENTAZIONE MONOGRAFIA. "SPAZIO APERTO", PRESENTAZIONE LIBERA DEI LAVORI SUL TEMA FOTOGRAFIA E REALTÀ.
ORE 17.00 - INCONTRO CON P. GIORGIO BRANZI, AUTORE FIAF DELL'ANNO.
ORE 18.00 - DIBATTITO SUL TEMA "FOTOGRAFIA E REALTÀ" RICONSEGNA PELLICOLE PER ESTEMPORANEA.

Ore 20.00 - cena.
ore 21.30 - serata speciale di consegne onorificenze FIAF, FIAP. Proiezione Audiovisivi a cura del DIAF.

Sabato 3 maggio

ORE 9.00

ASSEMBLEA DEI SOCI.

Durante i lavori i saluti ufficiali delle autorità.
ore 13.00 - pranzo
ore 15.00 - riunione dei Delegati Provinciali, dei Delegati Regionali, dei Presidenti e responsabili dei circoli in regola con l'iscrizione FIAF (per i soli accompagnatori alle ore 16.30 giro nel centro storico per shopping e degustazione dolci locali).

Ore 21.00 - cena ufficiale del Congresso.

Premiazione dell'Estemporanea, spettacoli di "Arte varia".

Domenica 4 maggio

ore 9.00 - proseguimento lavori assembleari.
Sintesi degli argomenti trattati nelle varie riunioni del giorno precedente.
Ore 13.00 - pranzo

ATTIVITÀ COLLATERALI**Estemporanea di fotografia**

- Fabriano e il suo territorio - dal 1 al 2 maggio (riconsegna rotolini entro le ore 18 di venerdì).

La proiezione e premiazione avverrà durante la cena ufficiale del sabato. Le opere segnalate e premiate andranno a fare parte dell'Archivio Fotografico del Comune.

"Spazio aperto": libera presentazione di immagini inerenti al tema del Congresso (max 4, formato libero) che ogni autore potrà esporre in uno spazio del centro storico. Le tre migliori opere saranno pubblicate su "Il Fotoamatore".

COME ARRIVARE**in treno**

Linea Ferroviaria Ancona - Roma scalo alla stazione: Fabriano.

in auto

Autostrada Adriatica A14, uscita: Ancona Nord. Proseguendo per la SS. 76.

INFORMAZIONI GENERALI

Sede Congressuale: Hotel Gentile.

Prenotazioni e annullamenti: entro il 15 aprile 1997. Verrà trattenuto il 50% della caparra; dopo tale data non sarà dovuto alcun rimborso.

Sistemazione alberghiera: le sistemazioni negli hotels saranno effettuate in conformità all'ordine di prenotazione e alla disponibilità di camere. Qualora non ci fosse più disponibilità presso l'Hotel Janus e l'Hotel Gentile la sistemazione sarà effettuata presso l'hotel Le Terme di S.Vittore Genga, collegato alle strutture congressuali con pulmann navetta.

I PREZZI

Cena Ufficiale del sabato

per chi fa pensione completa Lit. 40.000

per gli esterni Lit. 70.000

Pacchetto iniziative congressuali solo per chi non fa pensione completa negli hotels convenzionati (ingresso musei e grotte, trasferimenti bus, assaggi tipici, spettacoli folcloristici) per 4 giorni (dal mercoledì al sabato) compreso il pranzo all'Hotel Le Terme a S. Vittore di Genga Lit. 60.000

per 2 giorni - venerdì e sabato - (ingresso musei, trasferimento bus, assaggi tipici, spettacoli folcloristici) Lit. 20.000

Iscrizione al Congresso FIAF Lit. 25.000

SCHEDA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

da inviare in busta chiusa a:
**Janus Hotel Piazza Matteotti 45 - 60044
Fabriano (Ancona)**

Cognome..... Nome.....
Indirizzo..... Cap.....
Città..... Pr.....
Telefon/Fax..... Tessera FIAF.....
Circolo di appartenenza..... Nr..... Libro.....
In qualità di.....
Data di arrivo..... Data di partenza.....
Mezzo di trasporto utilizzato.....
Sarò accompagnato da.....

Modalità di pagamento: la scheda di iscrizione e prenotazione alberghiera dovrà essere inviata entro il 30/03/1997 a: Janus Hotel, unitamente al 50% della quota relativa al pacchetto scelto. Il pagamento dovrà essere effettuato a mezzo assegno bancario non trasferibile, intestato a Janus Hotel. Il saldo sarà effettuato direttamente in albergo.

Tel. 0732 4191 - 4192 - 21621 - 23863 Fax 0732 5714.

PRENOTO

- Camera Singola in pensione completa Lit. 125.000 cad.
 Camera doppia o tripla in pensione completa Lit. 110.000 cad.

Totale costo _____ totale caparra _____

FIRMA

del presente modulo si accettano anche fotocopie



A cura di **L. Banchi**
 Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: **Leopoldo Banchi**
 Rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio
 È gradita foto relativa alla mostra.

1-16/2 CREMONA

G.F. Cremonese c/o A.D.A.F.A. Via Pastrengo 32. Espone **Giorgio Scotti** "Liberty a Cremona". St. BN. Orario: 17/19.

1-21/2 PONTEDERA

Cinefoto 3C Cascina c/o Galleria Autoscatto P.zza Martiri Libertà. Espone **Moreno Batisti** "Sport: movimento e colore". Stampe CLP.

1-22/2 PAVIA

Ass. Fot. Città Giardino c/o Caffè Gusmaroli V. C. Ferrini 75. Espone **Sergio Stignani** "Alla scoperta dell'Oasi". St. CLP. Mostra CIRMOF.

1-22/2 FOLIGNO

C.F.C. DLF Foligno V. Piave 2a. Espone **Renzo Mazzola** "Ritratto e dintorni". St. BN. Mostra CIRMOF.

1-28/2 RAVENNA

CRAL Enichem Sez. Foto c/o Osteria "Pavone d'oro" V. S. Mama 73. Espone **Venerio Rubboli** "Metropoli". St. CLP. Chiuso giov.

1-28/2 PONTE LAMBRO (CO)

G.F. Il Ponte c/o Fotoristoro Giardino Via Leonardo Da Vinci. Espongono **Soci del G.F. Il Ponte** "Geometrie urbane, 1ª parte". Stampe Varie.

1-28/2 SIENA

F.C. 3 ASA c/o Atelier Fotografico Aldrovadi Via di Città 107. Espone **Antonio Cacciola** "Pianeta Albania". Stampe CLP.

1-28/2 TORRICELLA PELIGNA

C.F. Controluce di Casoli c/o Fotobar Il Grottino C.so Umberto I, 15. Espone **Enrico Nardi** "Riflessi su Lucca". Stampe CLD. Mostra CIRMOF.

1-28/2 TERAMO

C.F. Camera Obscura c/o Fotogramma Via Dell'Arco 3. Espone **Marco Marini** "Burano: atelier del colore". St. CLP. Mostra CIRMOF.

1-28/2 PAVIA

G.F. Civitatis Papiae c/o Gelateria La Perla Via L. Il Moro 39. Espone **Filippo Gemignani** "Il Diavolo ... Probabilmente". St. Varie.

Patrocinio FIAF. Orario: 8/02; chiuso il lunedì. Presso Angolo Bar P.zza Italia I. Espone **Andrea Gandino** "Architetture". St. Varie. Orario: 7-20; chiuso dom. Patrocinio FIAF.

1-28/2 PISA

C.F. Pisano c/o Foto Ottica Allegrini V. Borgo Stretto 49. Espone **Antonio D'Ambrosio** "Ho incontrato dei bambini". St. BN.

2-15/2 SORBOLO PARMA

Camera Works c/o Centro Culturale Via Gruppini 4. Espone **Fulvio de Pellegrin** "Aquatilis: immagini di libertà tradita". Stampe BN elaborate.

2-17/2 CATANIA

C.F. Focus Audiovisivi c/o sede sociale Via Etna 228. Espone **Dario Triconi** "India". Stampe CLP.

3-24/2 TORINO

Galleria Fotografica Grande Marvin P.zza Lagrande 45. Espone **Claudio Lanza** "La mia fotografia". Stampe CLP.

3-28/2 SANT'ANGELO (PE)

Aternum Fotoamatori Abruzzesi c/o Taverna del Teatro. Espone **Valerio Bianco** "Oltre il vetro". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

3-28 TORINO

Gall. Ferroglio Areaimmagine Via Tripoli 192. Espongono **Valerio Bianco** e **Bruno Biddau** "Polaroid graffiti". Stampe Polaroid.

3-28/2 FORLÌ

C.F.C. Forlì c/o Pol. Edera V.le Libertà 10. Espone **Cesare De Stefanis** "Capriccio". Orario: 8-22, Chiuso dom. Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

3-2-1/3 TRENTO

Spazio Espositivo Fotografico c/o Caffè Rossini Via Suffragio 27. Espone **Andrea Pozza** "Sport". Stampe BN.

3/2-2/3 VERONA

C.F. Veronese c/o Caffè Porta Leona Via

Leoni 7. Espone **Carlo Corradi** "Gente". Stampe BN.

8-10/2 ALBANO LAZIALE

F.C. Castelli Romani Spazio Espositivo Break Via Cellomaio 48. Espongono **Formiconi** e **Rana** "Viaggio in Turchia". Stampe Varie.

8-16/2 TARANTO

F.V.C. Il Castello c/o Salone della Provincia. Espone **Colalongo Bruno** "Orgosolo". Stampe CLD. Mostra CIRMOF.

8-21/2 FAENZA

F.C.C. Forlì c/o Sala Antica P.zza frà Sabba 5. Espone **Vittorio Rivalta** "Il paesaggio". Stampe CLP.

8-22/2 FAIANO (SA)

C.F.C. Kultura Granata c/o Sede Sociale P.zza Garibaldi. Espone **Vincenzo Cali** "Gente seduta". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

10-28/2 CASERTA

Ass. Foto Dagherro-tipi c/o Fotostudio Alisei Via Gemisto 101. Espone **Carlo Gallerati** "I Colori del male". St. CLP. Mostra CIRMOF.

14-26/2 REGGIO CALABRIA

C.F.C. Reggio Calabria c/o Liceo Artistico Via Frangipane 7. Espongono **V. Aprile** e **L. Facchini** "La virgen del rocío". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

15/2-7-3 BRESCIA

C.F.C. Museo della Fotografia c/o Gallery Café P.zza Mercato 22. Espone **Gianni Pistarà** "Gente di terra mia". Stampe Varie.

15-26/2 PRATO

Fotoclub Il Bacchino c/o Sede Sociale Via San Jacopo 27. Espone **Pasquale Di Lalla** "Enigma donna". Stampe CLP. Inaugurazione il 15/2 ore 18. Orario: 20/23 sab 10-13/16-19; dom 10-13.

17/2-15/3 SCHIO

Photo Galleria Sareo Minibar Via Pasubio 78. Espone **Roberto Bastianoni** "Personale".

Stampe BN.

Photogalleria Gardenia Fotobar Via Colle 2. Espone **Alessandra Lanese** "Personale". Stampe BN.

19/2-11/3 CHIOGGIA

C.F. Clodiense c/o Bar Jolanda C.so del Popolo. Espone **Pacifico Spadoni** "Il Bianco Nero". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

19/2-14/3 TRIESTE

C.F. Fincantieri c/o Sala Mostre Fenice Galleria Fenice 2. Espone **Maurizio Sgualdini** "Imago". Stampe CLP di paesaggi.

21-28/2 VALVERDE

G.F. Le Gru c/o Sala Sociale Via Nuova 32. Espongono i **Soci A.C.A.F.** "Decennale". Stampe BN e CLP. Inaugurazione il 21 ore 18.

22/2-14/3 PONTEDERA

Cine foto 3C Cascina c/o Galleria Autoscatto P.zza Martiri della libertà. Espone **Alberto Goiorani** "Natura in bianco/nero". Stampe BN.

22/2-16/3 BRESCIA

C.F.C. Museo della Fotografia C.so Matteotti 18. Espongono i **Soci della Ass. Italiana Infrarosso** di Gubbio "Collettiva". Stampe Varie.

23/2-15/3 PAVIA

Ass. Fotografica Città Giardino c/o Caffè Gusmaroli Via C. Ferrini 75. Espone **Sergio Sartori** "Fuori Scena". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

24/2-14/4 TORINO

Galleria Fotografica Grande Marvin P.zza Lagrande 45. Espone **Giuseppe Cavallo** "Girando il mondo - appunti di viaggio". Stampe BN e CLP. Espongono i **Soci del F.C. Bolzano** "Collettiva". Stampe BN e CLP.

27/2-6/4 VIGARANO MAINARDA

F.C. Vigarano Mainarda Sala Polivalente Via Marconi Vigarano Mainarda (Fe) Espongono i **Soci Bottazzi Maurizio** e **Boarini Andrea** "Ferrara Buskers 96". Patrocinio FIAF H3/97.

27/2-10/3 VERCELLI

G.F. Controluce c/o Sede Sociale P.zza Battisti 7. Espone **Valerio Bianco** "Momenti di viaggio". St. CLP. Mostra CIRMOF.

27/2-26/3 MAROSTICA

C.F. Dolce e Photo P.zza Castello 3. Espongono **N. Dalla Stella** e **G. Santamaria** "Hare Krishna". St. CLP. Mostra CIRMOF.



Settimana Santa Foto di Filippo Sproviero

Foto Safari in Kenia

Si parla molto più spesso, da alcuni anni a questa parte, delle così dette "Vacanze Intelligenti". Sicuramente intelligente per tutti gli appassionati di fotografia è la nuova proposta che African Safari Club, l'organizzazione turistica svizzera - giunta al suo 13° anno di età - leader nel campo dei viaggi in Kenia, rivolge ai fotoamatori italiani. Stiamo parlando di un workshop fotografico incentrato sul reportage geografico ed il fotosafari, che si svolgerà in Kenia in due date, la prima dal 24/3 al 1/4/97 e la seconda dal 21/4 al 29/4/97. Il workshop è limitato a 16 partecipanti per data, accompagnati ogni volta da alcuni fra i più affermati fotoreporter italiani, che si presentano nel doppio ruolo di docenti e 'compagni di avventura'. I meravigliosi scenari dell'Altopiano Keniota, il maestoso Kilimangiaro, i tramonti nella savana, o sull'oceano indiano, lo sguardo fiero dei guerrieri Masai e soprattutto gli animali, dagli elefanti ai rinoceronti, dai leoni alle antilopi, dai bufali agli impala, dai ghepardi agli ippopotami, sono innumerevoli le occasioni di puntare l'obiettivo su qualcosa di incredibile e di indimenticabile. I colori dell'Africa sono qualcosa da non credere se non si sono vissuti: e quando si sono vissuti si portano dentro senza dimenticarli più.

Il volo, con partenza da Milano e Roma, porterà i partecipanti a Mombasa, sulla cui costa sorge il meraviglioso Flamingo Beach Hotel, dove i partecipanti saranno ospitati in una stupenda villa in stile coloniale con piscina privata.

Il giorno successivo a quello dell'arrivo, vedrà la partenza dall'aeroporto privato dell'African Safari Club con un volo che, dopo avere sorvolato il Kilimangiaro, condurrà i partecipanti nella riserva naturale di Masai Mara, che altro non è se non la parte settentrionale, in territorio keniota, del parco Serengeti. Da qui comincia l'avventura a bordo di Land Rover scoperte che permettono ai fotoamatori di muoversi con tutto l'agio necessari. Giornate intere di fotografia a tempo pieno, guidate dai consigli esperti dei professionisti che accompagnano il gruppo, a cui potrete 'rubare' anche qualche trucco.

Il soggiorno è previsto in stupendi lodge all'interno della riserva sulle sponde del fiume Mara all'ombra di piante secolari e circondati da uno stupendo

giardino (dove potrete sbizzarrirvi con eccezionali riprese macro di fiori bellissimi e sconosciuti in Europa). La sera, dopo cena sarà una lunga chiacchierata intorno al fuoco sotto l'incredibile cielo stellato dell'emisfero Australe.

Il safari durerà 3 giorni, dopo di che un volo riporterà il gruppo a Mombasa.

I giorni successivi saranno divisi fra un poco di sole e mare sulle spiagge che si affacciano sull'oceano indiano e le interessanti escursioni nell'entroterra, il busch, dove potrete fotografare la vita quotidiana della popolazione locale, le rovine di cittadine swahili del XIV secolo, un villaggio Bantù su una dolce collina, e tanti altri aspetti di una zona fotograficamente affascinante.

Una visita particolare sarà dedicata a Mombasa, la seconda città del Kenia, dove è ancora vivo il retaggio coloniale inglese e portoghese ed ancora escursioni al tramonto sul Mtwapa River, in mezzo alle mangrovie, coronate da succulente cene a base di pesce e crostacei. Una full immersion fotografica, dunque, che vi permetterà di rilassarvi, abbronzarvi, e riportare a casa straordinarie immagini con cui strabiliare gli amici, il tutto condito da sessioni teoriche e pratiche di tecnica fotografica a cura di ottimi professionisti, che sapranno ampliare le conoscenze anche a chi è ben ferrato in materia.

Consigli sulla attrezzatura: zoom medio, un grandangolare spinto (18-20mm), uno zoom tele (70-200 o, an-



cora meglio 70-300mm) e, se possibile, non sarebbe male un tele (400-500mm). Meglio avere un secondo corpo macchina ed un binocolo. Filtri skiligh su tutti gli obiettivi per ripararli dalla polvere, un polarizzatore ed un cavalletto non troppo pesante, pellicole a colori, meglio le diapositive di sensi-

bilità medio bassa (50-100 ISO), perché la luce è abbondante e splendida.

La trentennale professionalità dell'African Safari Club è infine il passaporto migliore per una vacanza tranquilla e senza rischi che vi lascerà un portfolio di immagini sensazionali e ricordi indimenticabili.



CONCORSI

A cura di V. Santini
Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: Vannino Santini
Via Bucherelli n.28 - 50053 Empoli
Tel. 0571/922660 - Fax 0571/921815

2/3/97 VIGARANO MAINARDA

2° Concorso Fotografico Internazionale "Viganomaraton 1997"

Sezioni: CLD.

Giuria: Bellini, Calanca, Bovina, Sproccati, Ghidoni.

Fotoclub Vigarano c/o Marcello Fortini Via Matteotti 13 - 44049 Vigarano Mainarda (Fe).
Tel. 0532 - 43226

15/3/97 IVREA (TO)

Storico Carnevale di Ivrea

Sezioni: CLD.

Quota: 20.000; soci FIAF Lit. 15.000.

Raccomandaz. 97 A 01.

Giuria: D'Alessandro, Andriola, Isaia, Anzil, Olivetti, Alciati, Ramella.

G.S.R. Olivetti Sez. Fot. Via Montenavale 1 - 10015 Ivrea (To).

30/3/97 ROMA

XVIII Concorso Fotografico Nazionale "V. Bachelet" + tema "E la sofferenza racconta" (solo CLP).

Sezioni: BN, CLP.

Quota: Lit. 25.000; soci FIAF Lit. 19.000.

Raccomandaz. 97 Q 01.

Giuria: Giordano, Mariano, Freddi, Coscera, De Rossi, De Silva, Granelli, Letizia, Orlando.

Nuova Era - Via Ignazio Persico 1 - Roma

31/3/97 Ravenna

10° Concorso Internazionale "Il mosaico" + tema: Natura.

Sezioni: CLD.

Quota: 18.000; soci FIAF 15.000.

Patrocinio 97 H I Internazion.

Giuria: Baracchini Caputi, Ghidoni, Pagnani, Camprini, Marangoni, Sgarbi.

Circolo Fotografico Ravennate

c/o Feriano Sama

Via Rotta 102

48100 Ravenna. Tel. 0544/450800.

31/3/97 Figline Valdarno (FI)

2° Gran Tour delle Colline" + tema: Natura per CLP/CLD,

Fotografia sperimentale, Racconto/Reportage per BN/ CLP.

Sezioni: BN, CLP, CLD.

Quota: 75.000; soci FIAF 67.000.

Patrocinio 97 M 1-2-3-4-5 Internazion.

Giuria: per il 16° Trofeo Arno: Busi, Hennart, Tinagli. Per il 2° Trofeo Città di Reggello: Kriegelstein, Santini, Tani. Per il 3° Premio Impruneta: Rigon, Sbrana, Sgarbi. Per il 3° Premio Vallombrosa Diana, Di Maio, Rossi.

Circolo Fotografico Arno

Via Roma 2

50063 Figline Valdarno (FI)

31/3/97 Penne (PE)

4° Concorso Fotografico Nazionale Penne + tema fisso "Piccoli Universi: dall'infinitamente piccolo, all'infinitamente grande".

Sezioni: BN, CLP.

Quota: 20.000.

Patrocinio 97 PI.

Giuria: Ventoso, Colalongo, Signore, Simoncelli, Bottaro, D'Angelo, Di Sebastiano, Febbo.

Concorso Fotografico WWF

c/o Studio Immagine Viale Ringa 14
65017 Penne (PE).

4/4/97 FROSINONE

Frosinone Fotografia 97

Sezioni: BN, CLP, CLD, RRS, AS.

Quota: Lit. 20.000; soci FIAF Lit. 18.000.

Giuria: Carè, Di Meo, Laurenzi, Rigon, Zuccalà, Olivetti, Potenti.

A.F. Frosinone

Via Ceccano (Parcorosa) 03100 Frosinone.

10/4/97 SPOLETO (PG)

I Edizione Premio "La Rocca a tema": "Il primo dei cinque sensi, ovvero Il Gusto.

Sezioni: BN, CLP.

Studio '83

Alessandro Rocco C.P. 39

06049 Spoleto (Pg).

26/4/97 SIRIGNANO (AV)

Il Concorso Marchese Giuseppe Caravita Principe di Sirignano + tema obbligatorio: "La fotografia naturalistica: colori, scenari, aspetti di vita".

Centro Socio - Cult. "Insieme per Sirignano" P.za Principessa Rosa, 6 - 83020 Sirignano (Av).

SALONI INTERNAZIONALI

25/3/97 AUSTRIA

World Cup 1997.

Sezioni: BN, CLP, CLD.

Quota: 30.=US \$, 35.=US \$, 40.=US \$.

World Cup 1997

Chris. Hinterobermaier Postfach 364

A - 4010 Linz (Austria).

5/4/97 BELGIO

The Golden Cat + Fotogiornalismo + Natura + Fotoviaggio. Patrocinio FIAF 97/16

Sezioni: BN, CLP, CLD.

Quota: stampe 10.=US \$, CLD 8.=US \$.

M.E. Vandenweghe

Ex-Gemeentehuis, Dorp 13

B - 8902 Zillebeke / Belgium.

7/4/97 HONG KONG

30 th E.A. International Salon of Photography 1997. Patrocinio FIAF 97/22

Sezioni: BN, CLP.

Quota: 15.=US \$.

The Photogr. Salon Exhibitors Assoc. Ltd.

Mr. David K.L.Lui

G.P. O.Box 5099 - Hong Kong

14/04/97 INGHILTERRA

Bristol Salon of Photography

Sezioni: CLD - Patrocinio FIAF 97/10

Quota: 8.=US \$

Bristol Photographic Society

Mr. Jim Marsdem

22 Godwin's Close

GB - SN12 8LD Atworth nr. Melksham

ENGLAND

20/4/97 INGHILTERRA

22nd Welsh International Colour Slide 1997 + tema: Natura. Patrocinio FIAF 97/15

Sezioni: CLD.

Quota 8.=US \$.

The Welsh Photographic federation

Mrs. & Mr. Jennifer and Gary Thomas 43,

Heol-y-Drudwen, Morriston SA6 6TAWA

Swansea / Wales / UK.

30/4/97 AUSTRIA

I. VÖAV-Wettbewerb für Digitale Bildverarbeitung (digitale CP 1024x768 pixel). Patrocinio FIAF 97/38

Sezioni: dig.

Quota 7.=US \$.

VÖAV Mr. Rainer Herbert Postfach 725

A-1011 Wien/Austria. Internet: voeav@csco.co.at.

10° CIRCUITO NAZIONALE CONCORSI FIAF

Concorsi partecipanti:

FROSINONEFOTOGRAFIA 97, scad. 04/04/97

4° TROFEO CITTÀ DI CATANIA, scad. 07/05/97

13° TROFEO CITTÀ DI SAN FELICE, scad. 31/05/97

20° TROFEO ROSA DEL TIRRENO, scad. 12/07/97

29° TROFEO TRUCIOLO D'ORO, scad. 12/09/97

14° TROFEO AGNELLO D'ORO, scad. 14/10/97

20° TROFEO CITTÀ DI BIBBIENA, scad. 28/11/97

Al 10° Circuito Nazionale concorsi Fiaf possono partecipare tutti i fotoamatori residenti in Italia con un unico invio di opere ad iniziare dal primo dei concorsi in calendario. Si può aderire al Circuito anche iniziando dai concorsi successivi, comunque non oltre il 29° Truciolo d'Oro.

La quota di partecipazione per i 7 concorsi è stabilita in £.126.000 (18.000 a concorso). Per i soci FIAF £.112.000 (16.000 a concorso).

TEO di Giuseppe Scapigliati

MANUALE, LA PROSSIMA MACCHINA CON LA MESSA A FUOCO MANUALE, BASTA CON L'AUTOFOCUS.

SCAPIGLIATI

VIAGGIO FOTOGRAFICO NEL MASAI MARA-KENYA

Fotosafari organizzati per il fotoamatore

Prepara la tua attrezzatura! Obiettivo puntato sulla Savana del Parco-Riserva Nazionale Masai Mara, il più ricco dell'Africa, situato al confine con la Tanzania.

Trascorrerai tre giorni in uno splendido mondo naturale a "caccia" di quelle immagini uniche nel loro genere. Finalmente l'occasione giusta per esaltare il tuo estro fotografico: al ritorno le migliori foto verranno selezionate e premiate.



Il viaggio prevede la partenza da Milano e Roma: destinazione Mombasa. 9 gg (7 notti) a pensione completa nell' Hotel Flamingo Beach di 1^a cat. sup. di cui 3 gg nella Savana. e 2 escursioni, una nell'entroterra di Mombasa ed una serale con breve navigazione nel braccio di mare che circonda la città e cena tipica a base di pesce. Il mare, la spiaggia e il sole sono assicurati. Cena di benvenuto con workshop tecnico. Copertura assicurativa per assistenza medica e danni al bagaglio. Assistenza durante tutto il viaggio da personale al seguito e da due fotografi per i suggerimenti tecnici.

La quota per tutto il programma è di	Lit. 2.750.000.
Supplemento camera singola	Lit. 300.000.
Per il programma senza il Safari	Lit. 2.100.000.

Chiedi subito il programma dettagliato e la scheda di adesione a:

African Safari Club - ANGOLO DI VACANZA
VIA BAMBAIA, 10 - 20131 MILANO
TEL. 02/28.41.550 - 26.82.34.55 FAX 02/26.82.03.53



African Safari Club

VIAGGIO FOTOAMATORI dal 24 marzo al 1° aprile 1997
 dal 21 al 29 aprile 1997

N° di partecipanti: programma completo
 senza Safari

Nome _____ Cognome _____

Via _____ n° _____ CAP _____

Città _____ Prov. _____

Telefono () _____ Fax () _____





**SENZA
L'INTERVENTO
DEL PROFESSORE
GRANET,
I TUOI OCCHI
NON AVREBBERO
MAI VISTO
DEI COLORI
COSI' BELLI.**

NUOVI I COLORI.

Rochester, Stati Uniti. 5 maggio 1995. Nel misterioso edificio 38, il Professor Granet, un chimico Kodak, sta mettendo a punto gli ultimi dettagli per il lancio della nuova pellicola per diapositive **Elite II**. L'edificio 38 non è un edificio qualsiasi: indipendentemente da dove e quando acquistate **Kodak**

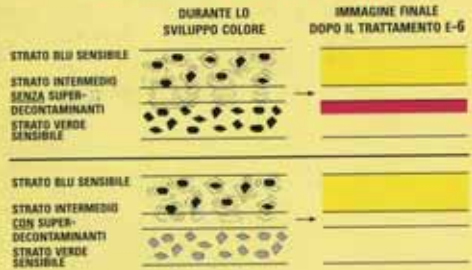
NUOVI I RISULTATI COSTANTI.

Elite II potete essere sicuri che l'emulsione impiegata per produrla proviene da questo laboratorio di ricerche in grado di fornire per ogni pellicola un risultato assolutamente costante. L'impiego, nella fabbricazione dell'emulsione, della tecnologia "T-Grain" fornisce, insieme con una grana più fine, un contrasto adeguato. I nuovi coloranti impiegati consentono una perfetta registrazione delle tonalità blu e una migliore resa cromatica. La nuova **Kodak Elite II** permette di modificare i tratta-

NUOVO IL CONTRASTO.

menti senza pregiudicare la qualità finale. Dunque, quando vi troverete a guardare le vostre diapositive **Kodak Elite II** non dimenticatevi che, se i vostri occhi colgono colori e dettagli mai visti prima, il merito è del Professor Granet.

I SUPER-DECONTAMINANTI ATTIVI STABILIZZATI MIGLIORANO LA RESA CROMATICA IMPEDENDO LA DIFFUSIONE DEI COLORANTI



DIAPOSITIVE KODAK ELITE II. COME PERFEZIONARE IL MEGLIO.